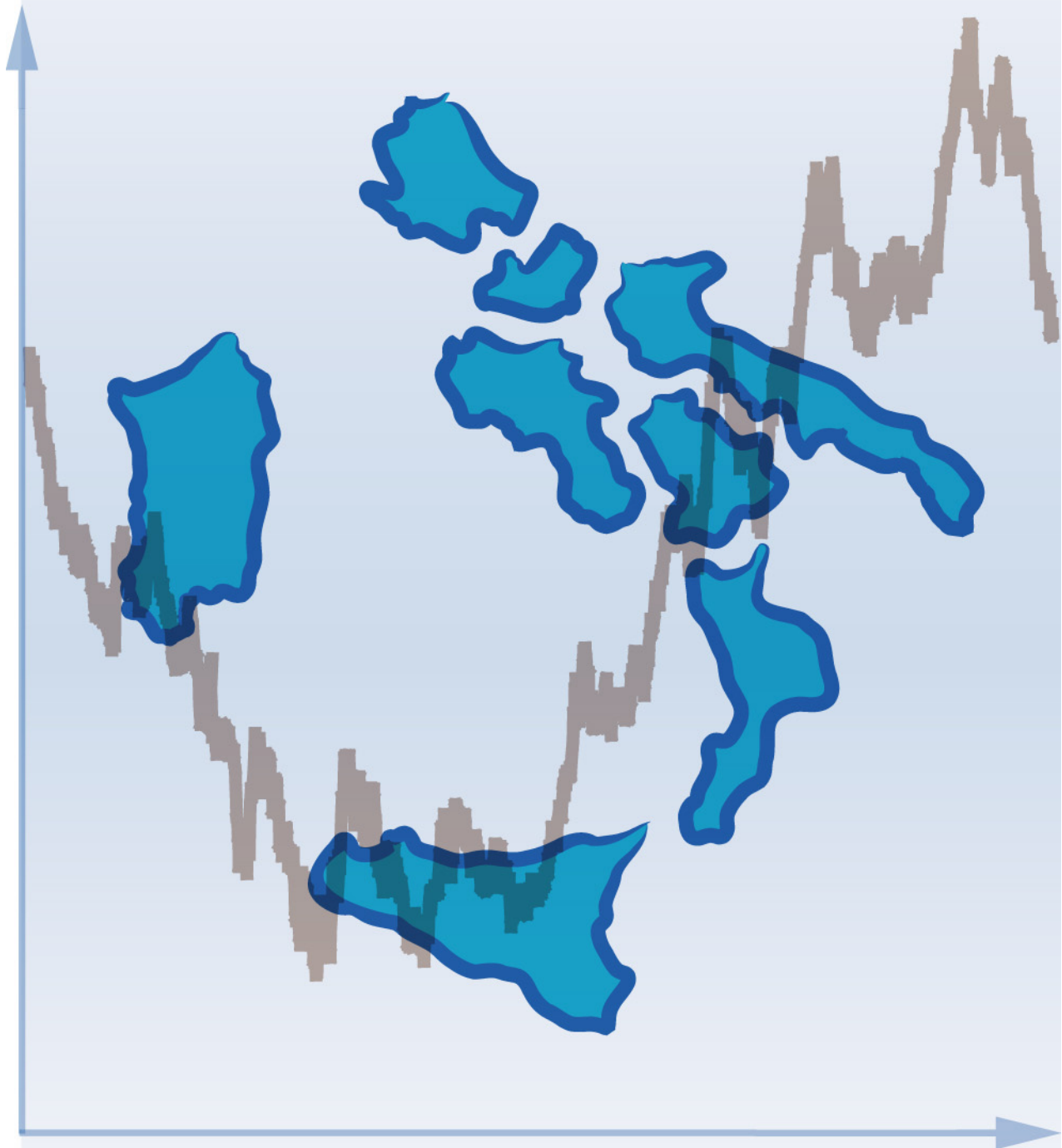


CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM)

Antonio Corvino (Direttore OBI)

Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'ISAE)

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM)

Bianca Martelli (ISAE)

Fabio Pinca (OBI)

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Marina Ripoli (SRM)

Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)

Patrizia Margani (ISAE), Emilia Matera (ISAE)

Indice generale

Sintesi	pag 1
Quadro d'insieme	pag 2
Abruzzo	pag 7
Molise	pag 9
Campania	pag 11
Puglia	pag 13
Basilicata	pag 15
Calabria	pag 17
Sardegna	pag 19
Sicilia	pag 21

Nel secondo trimestre la fiducia delle imprese europee continua a migliorare, mentre quella della famiglie subisce una battuta d'arresto. Complessivamente, il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea per l'intera area UE sale a 100,7 da 98,2 del periodo precedente, sui massimi dal primo trimestre 2008. Il recupero della fiducia delle imprese riguarda tutti i principali settori produttivi e continua ad essere particolarmente intenso nel comparto industriale e nei servizi di mercato; i consumatori sono invece meno ottimisti rispetto al trimestre precedente. Anche in Italia il Clima Economico continua a crescere, anche se a ritmi meno sostenuti rispetto ad inizio anno: l'indice sale da 99,6 a 100,2 sui massimi in questo caso dal quarto trimestre 2007. Nel nostro paese, in questa fase la risalita è dovuta principalmente al buon andamento del settore manifatturiero e di quello delle costruzioni, mentre una battuta d'arresto si registra nel commercio e nei servizi. In linea con il dato europeo, poi, continua a calare la fiducia dei consumatori (da 108,5 a 105,9) che si riporta sui valori medi del secondo trimestre 2009.

La ripresa del Clima Economico non è inoltre diffusa in modo omogeneo sul territorio nazionale: l'indice continua a crescere nel Nord Ovest (da 101 a 102,4), è stabile nel Nord Est (da 99,3 a 93,4) e cala invece al Centro (da 95,6 a 95,2) e nel Mezzogiorno (da 92,5 a 92,3). Le differenze sono essenzialmente dovute al comportamento del settore manifatturiero: per questo comparto, infatti, la fiducia aumenta nettamente nel Nord Ovest (da 81,4 a 85,6) e nel Nord Est (da 79,9 a 82,6), registrando un aumento più moderato al Centro (da 86,3 a 87,2) ed un calo nel Mezzogiorno (da 83,4 a 81). Nei servizi, invece, la fiducia cala fortemente nel Nord Est (da 98 a 91,4) e al Centro (da 98,8 a 95,8) ed è sostanzialmente stabile nel Nord Ovest (da 101,4 a 101,6) e nel Mezzogiorno (da 106,6 a 107,1). La fiducia dei consumatori infine registra un calo piuttosto omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Il calo del clima economico nel Mezzogiorno è quindi essenzialmente dovuto in questa fase al peggioramento della fiducia manifatturiera e di quella dei consumatori, con i servizi sostanzialmente stabili sui livelli del trimestre precedente. Cala anche nel secondo trimestre, in controtendenza con il dato nazionale, la fiducia delle imprese di costruzioni. Differenze notevoli su base regionale emergono tuttavia in tutti gli ambiti d'analisi considerati. Nell'industria, la fiducia crolla in Basilicata e scende nettamente anche in Abruzzo, Calabria, Campania e Puglia; l'indice è invece sostanzialmente stabile in Sicilia e Sardegna e mostra netti segni di recupero in Molise. Anche nelle costruzioni, emergono notevoli differenze su base regionale, con la fiducia che risulta in forte calo in Molise, Sardegna e Puglia, accusando invece flessioni più modesta in Calabria e Sicilia; l'indicatore è poi stabile in Abruzzo ed in crescita in Basilicata e soprattutto in Campania. Analogamente, il calo della fiducia dei consumatori pure non è omogeneamente diffuso sul territorio: l'indice scende in Abruzzo, Sicilia, Sardegna, Calabria e Molise, è stabile in Campania e mostra invece segni di recupero in Puglia e, soprattutto, in Basilicata.

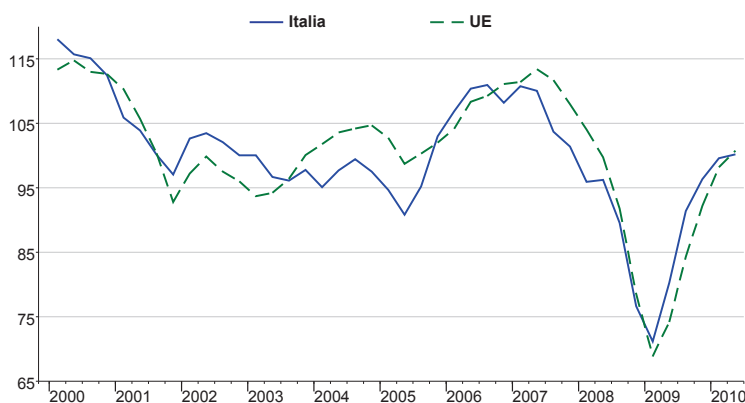
NEL SECONDO TRIMESTRE SALE ANCORA IL CLIMA ECONOMICO DELLA UE

Il Clima Economico¹ elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, continua a crescere anche nel secondo trimestre dell'anno, seppur ad un ritmo più moderato rispetto ad inizio anno, con l'indice che sale a 100,7 da 98,2. In Italia la crescita dell'indicatore è più moderata e il Clima Economico si attesta a 100,2 da 99,6 del precedente trimestre.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

	UE	Italia
I 2008	104,0	95,9
II 2008	99,7	96,2
III 2008	91,8	89,6
IV 2008	78,5	76,6
I 2009	68,8	71,2
II 2009	74,2	80,3
III 2009	84,3	91,4
IV 2009	92,2	96,3
I 2010	98,2	99,6
II 2010	100,7	100,2

L'indice del clima economico continua a crescere, anche se a ritmi più moderati rispetto ad inizio anno.

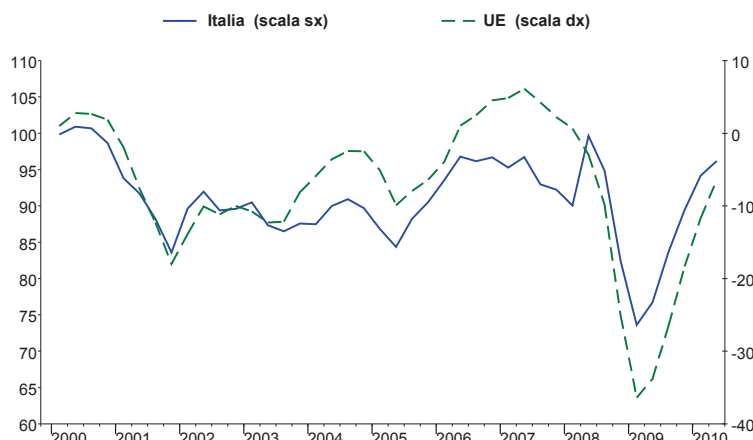


IMPRESE

Continua il recupero della fiducia delle imprese manifatturiere Europee: nel secondo trimestre l'indice sale per il quinto trimestre consecutivo portandosi da -11,7 a -6,5 il dato migliore dal terzo trimestre del 2008.

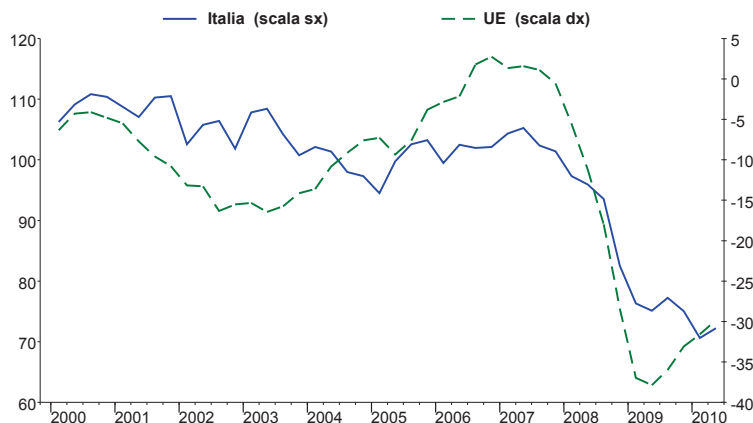
Recupera ancora il clima di fiducia delle imprese della UE e dell'Italia.

Coerentemente con il quadro internazionale, la fiducia del settore manifatturiero italiano (espressa a partire da questo trimestre in base 2005=100) sale di due punti portandosi da 94,2 a 96,2 sui massimi in questo caso dal secondo trimestre del 2008.



Anche nelle costruzioni la fiducia da segni di risveglio: a livello europeo l'indicatore si porta da -31,6 a -29,9; in Italia l'indice, anch'esso espresso in base 2005=100, torna a salire dopo due cali consecutivi e si attesta a 72,2 da 70,6 del precedente trimestre.

Risale anche la fiducia delle costruzioni, sia in Europa, sia, dopo due trimestri di caduta, in Italia.



1) A partire da maggio, ISAE e Commissione Europea diffondono i dati relativi alla fiducia delle imprese secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. L'ISAE ha ricostruito tutte le proprie serie storiche; l'andamento storico secondo la nuova Ateco non è invece ancora disponibile a livello europeo. Per questo motivo, le serie europee della nota sono ottenute utilizzando i dati classificati secondo l'Ateco 2002 per il periodo gennaio 2000-aprile 2010 e quelli in Ateco 2007 per maggio e giugno 2010.

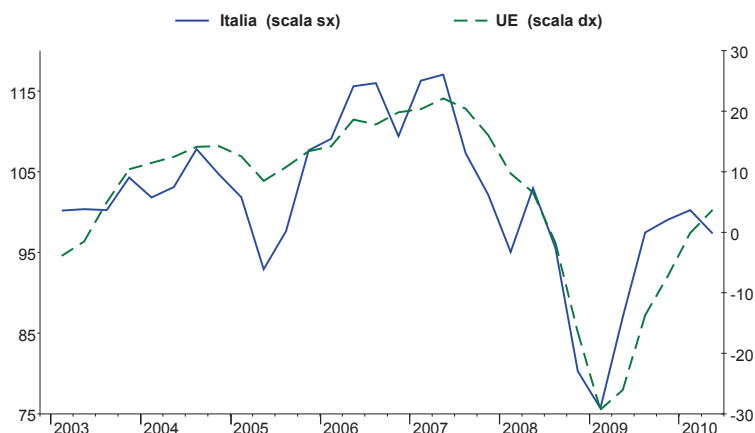
In Europa, la ripresa della fiducia si estende anche al settore dei servizi: l'indicatore sale da -0,1 a 3 facendo registrare il quinto rialzo consecutivo e tornando positivo per la prima volta dal secondo trimestre del 2008. In Italia però l'indice (sempre espresso a partire da questo trimestre in base 2005=100) registra una battuta d'arresto, portandosi da 100,2 a 97,3 scendendo in prossimità dei valori del terzo trimestre del 2009 e vanificando dunque i guadagni conseguiti tra le fine del 2009 e il primo trimestre del nuovo anno.

Una divergenza tra gli andamenti medi europei e l'Italia emerge anche nel settore del commercio: nella UE, l'indice di fiducia passa infatti da -4,2 a -2,7 registrando il quinto rialzo consecutivo e portandosi sui valori più elevati dal primo trimestre 2008. In Italia, invece, l'indice (espresso in base 2005=100) scende da 104,4 a 103,3 mantenendosi comunque in questo caso su valori superiori a quelli della fine del 2009.

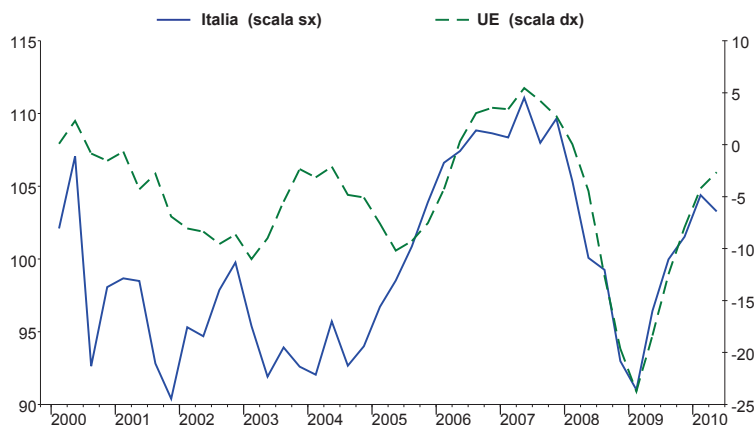
CONSUMATORI

Nel secondo trimestre segnali negativi vengono invece sia a livello europeo che nazionale dalla fiducia dei consumatori. Nell'area UE, l'indice dopo quattro rialzi consecutivi perde circa mezzo punto passando da -13,5 a -14,1 mantenendosi comunque su valori superiori rispetto a quelli della fine dello scorso anno. In Italia, il calo è più severo, con la fiducia che perde oltre due punti, passando da 108,5 a 105,9 e riportandosi in prossimità dei valori del secondo trimestre del 2009.

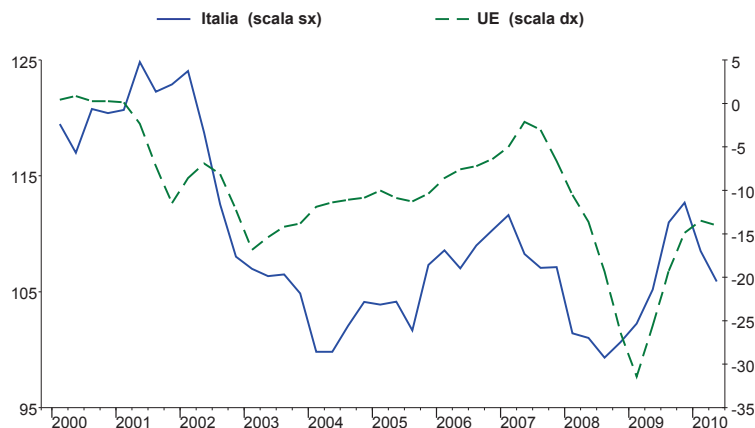
Nei servizi di mercato, la fiducia migliora nella UE ma subisce una battuta d'arresto in Italia.



Anche nel commercio la fiducia migliora nell'Unione Europea ma scende nel nostro paese.



Cala invece sia in Italia sia in Europa la fiducia dei consumatori.

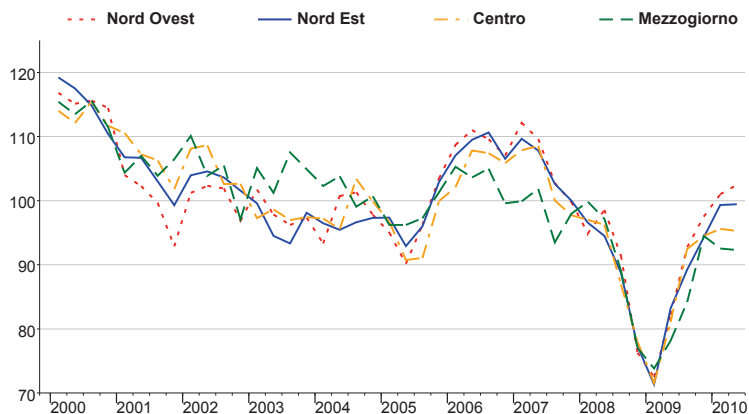


ANCHE NEL SECONDO TRIMESTRE IL RECUPERO DEL CLIMA ECONOMICO NON E' DIFFUSO IN MODO OMOGENEO SUL TERRITORIO NAZIONALE

L'incremento del Clima Economico registrato a livello nazionale nel corso del secondo trimestre dell'anno è principalmente dovuto alla ripresa osservata nelle regioni del Nord Ovest, dove l'indice sale da 101 a 102,4. Nel resto del paese, l'indicatore è invece sostanzialmente stabile, passando da 99,3 a 99,4 nel Nord Est, da 95,6 a 95,2 nel Centro e da 92,5 a 92,3 nel Mezzogiorno.

L'indice del clima economico è sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	94,9	96,5	97,0	99,8
II 2008	98,5	94,5	96,2	97,1
III 2008	91,4	88,7	86,9	89,0
IV 2008	76,2	77,3	78,0	77,0
I 2009	72,5	71,3	71,5	73,8
II 2009	82,1	83,2	81,0	78,1
III 2009	92,7	89,2	92,4	84,2
IV 2009	97,5	94,2	94,5	94,5
I 2010	101,0	99,3	95,6	92,5
II 2010	102,4	99,4	95,2	92,3

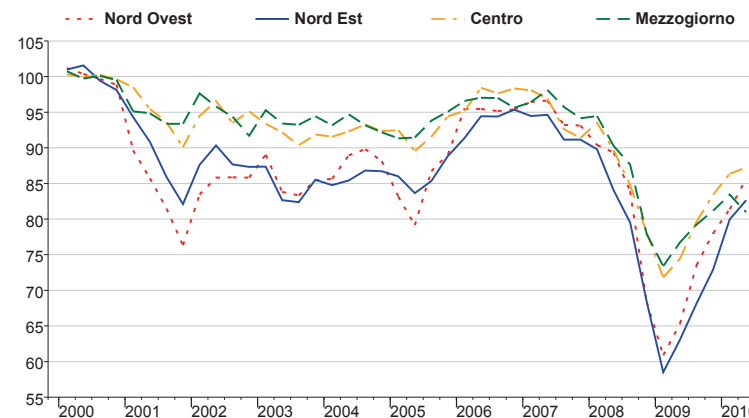


Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa il 90% sul totale dell'indicatore UE).

IMPRESE

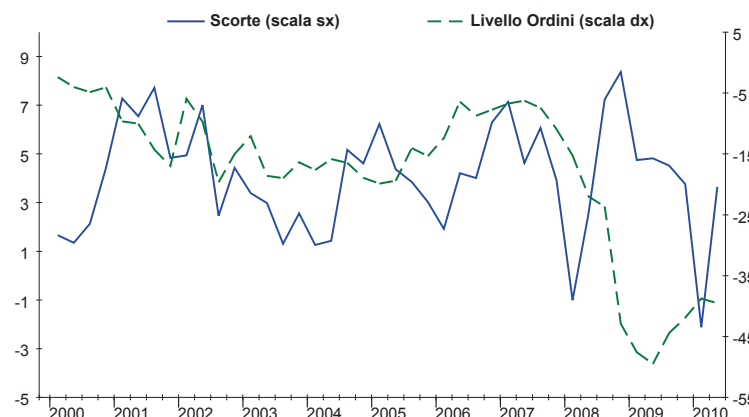
Nel settore industriale la fiducia aumenta, anche se a ritmi diversi, nel Centro-Nord del paese ma subisce una battuta d'arresto nel Mezzogiorno. L'indicatore sale da 81,4 a 85,6 nel Nord Ovest, da 79,9 a 82,6 nel Nord Est e da 86,3 a 87,2 nel Centro. Nel Mezzogiorno, invece, l'indicatore passa da 83,4 a 81 riportandosi in prossimità dei valori di fine 2009.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere recupera nel Centro-nord e cala invece nel Mezzogiorno.



In particolare, nel Nord Ovest l'aumento della fiducia è dovuto principalmente ad un netto miglioramento degli ordini e della domanda (da -47 a -36) accompagnato da una risalita (da 7 a 11) delle attese di produzione (che compensano il nuovo lieve accumulo di scorte). Nel Nord Est, invece migliorano sia gli ordini (da -40 a -34) sia le scorte (che scendono da 0 a -3); sono stabili (a 8) le attese di produzione. Al Centro, i magazzini tornano su livelli normali (da -2 del precedente trimestre), ma risalgono i giudizi sugli ordini (da -32 a -28) e le attese di produzione (da 9 a 10). Nel Mezzogiorno, infine, si assiste invece ad un forte accumulo dei magazzini (da -2 a 4),

Nel Mezzogiorno scendono lievemente sia i giudizi sugli ordini...



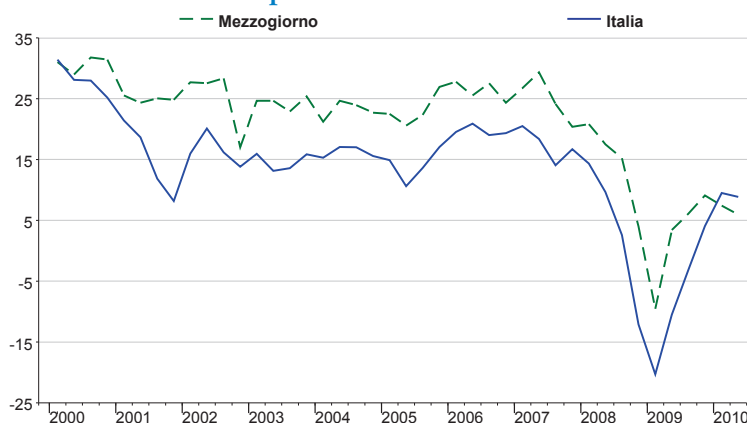
accompagnato ad un lieve calo degli ordini e delle attese di produzione (da -39 a -40 e da 7 a 6 rispettivamente).

Anche nelle costruzioni la fiducia peggiora ulteriormente nelle regioni del Mezzogiorno, portandosi da 96,1 a 94,6 sui minimi degli ultimi due anni.

Nei servizi di mercato, la fiducia è sostanzialmente stabile nel Nord Ovest (da 101,4 a 101,6) e scende invece bruscamente nel Nord Est (da 98 a 91,4) e al Centro (da 98,8 a 95,8). Nel Mezzogiorno l'indice fa invece registrare un lieve rialzo, passando da 106,6 a 107,1.

Più nel dettaglio, gli imprenditori meridionali del settore dei servizi hanno manifestato più ottimismo circa l'andamento della domanda: il saldo relativo al livello corrente passa infatti da -8 a 0, mentre quello relativo alle previsioni per i prossimi tre mesi sale leggermente, da 9 a 10. Migliorano anche infine (da 1 a 5) le previsioni a breve termine sulla situazione economica del paese.

... sia le attese di produzione.

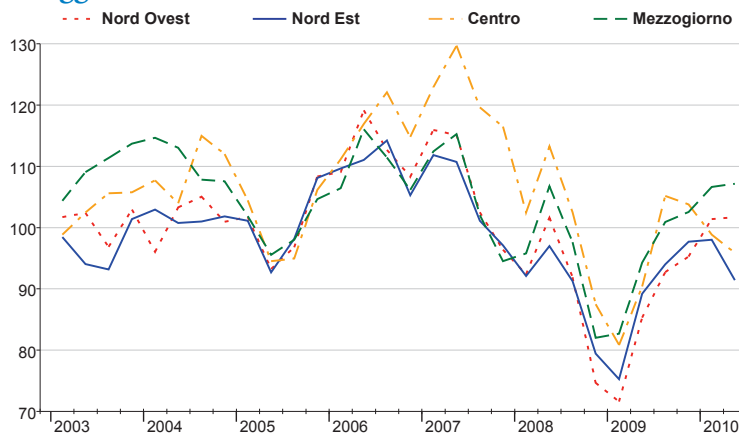


La fiducia delle imprese di costruzione meridionali continua a scendere e si conferma sui minimi degli ultimi anni.

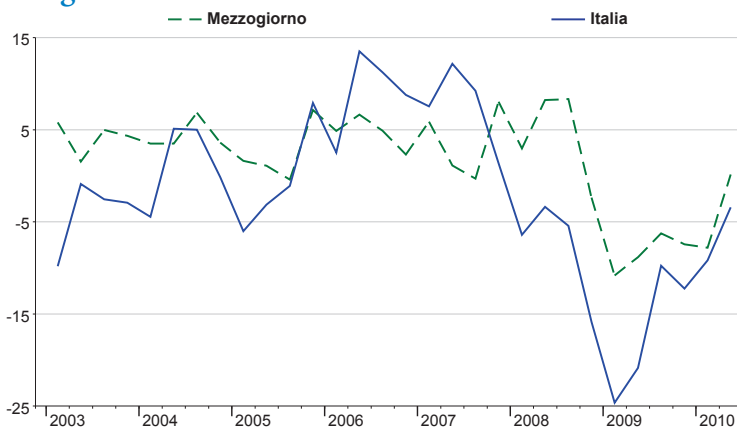
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	82,3	100,0
II 2008	86,5	111,6
III 2008	87,4	103,4
IV 2008	77,0	101,0
I 2009	72,1	95,5
II 2009	73,1	99,8
III 2009	73,3	98,8
IV 2009	75,1	96,0
I 2010	78,1	96,1
II 2010	72,2	94,6

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

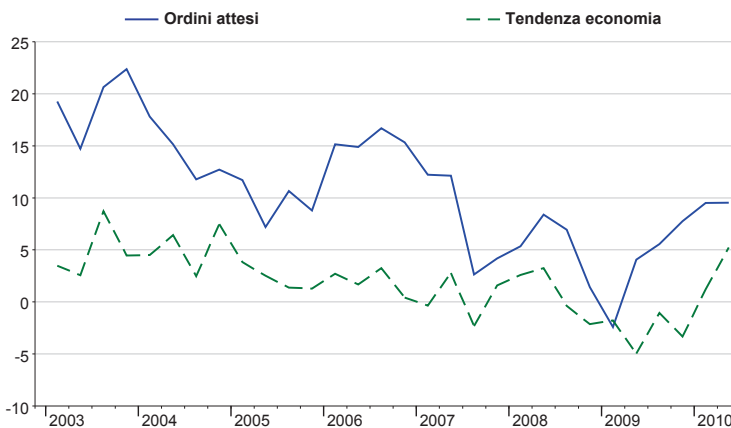
La fiducia delle imprese meridionali migliora invece leggermente nel settore dei servizi di mercato...



... facendosi più ottimisti sia i giudizi sul livello corrente degli ordini ...



... che le aspettative sul livello degli ordini e sulle tendenze dell'economia.



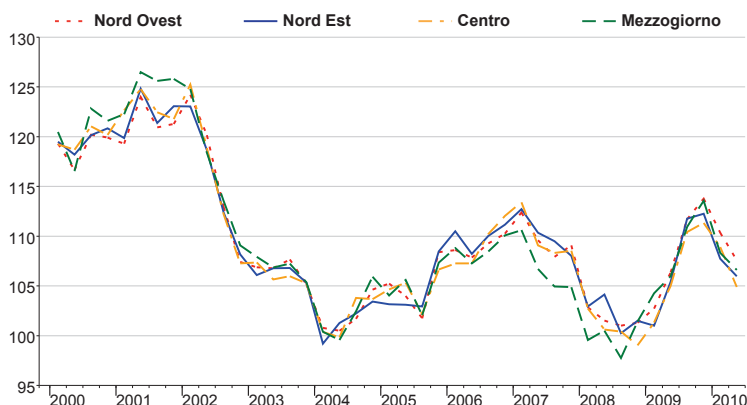
CONSUMATORI

Il deteriorarsi della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale si diffonde con intensità diverse a livello territoriale: nel Mezzogiorno, in particolare, l'indice subisce un calo inferiore alla media nazionale e si porta da 108,3 a 106,6; l'indicatore sconta un marcato decremento al Centro (da 108,9 a 104,9) e un calo rilevante anche nel Nord Ovest (da 110,3 a 107,6) e nel Nord Est (da 107,7 a 106).

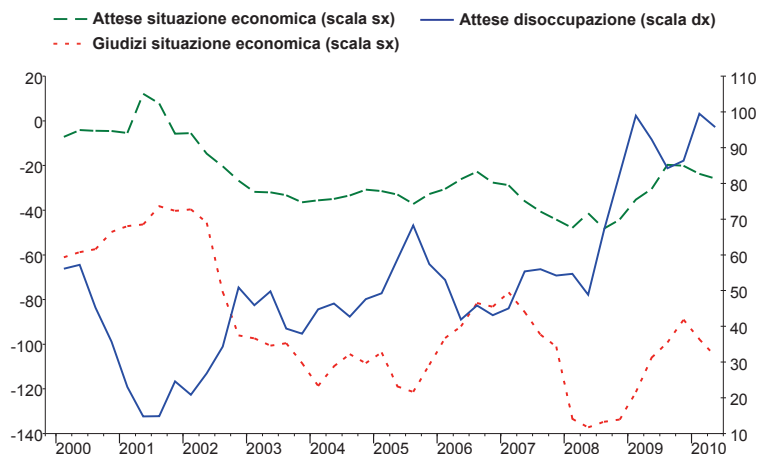
In particolare, i consumatori meridionali esprimono crescenti preoccupazioni circa la situazione economica corrente e la convenienza del risparmio. Peggiorano anche i saldi che raccolgono giudizi e attese circa le prospettive a breve termine dell'economia italiana e le attese sulla situazione familiare, nonché le valutazioni relative alle possibilità correnti di risparmio.

In controtendenza, recupera il saldo relativo agli acquisti di beni durevoli, che passa da -87 a -78, e quello relativo all'andamento atteso della disoccupazione, che cala a 96 rispetto ai valori elevati (99) del precedente trimestre. Migliorano pure leggermente le valutazioni sul bilancio familiare (da -10 a -8) e i giudizi sulla situazione economica della famiglia (da -53 a -52).

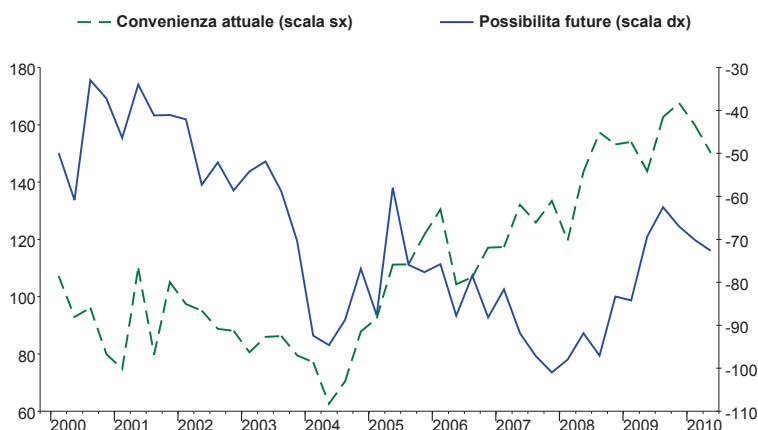
Nel Mezzogiorno il calo della fiducia è inferiore rispetto alla media nazionale.



Peggiorano giudizi e attese sulla situazione economica del paese.



Migliorano le prospettive di acquisto di beni durevoli.

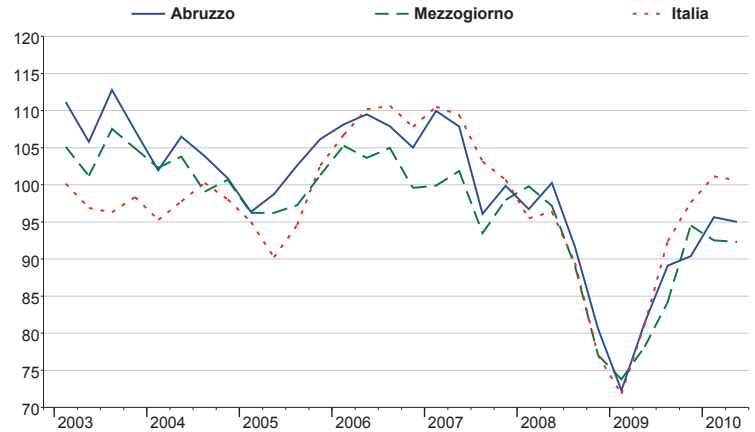




CALA IL CLIMA ECONOMICO DELL'ABRUZZO

Il clima economico di famiglie e imprese abruzzesi nel secondo trimestre scende leggermente, passando da 95,6 a 95. La fiducia peggiora sia nel settore manifatturiero, sia nei servizi (a livello di ripartizione) sia presso i consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	104,0	95,5	99,8	96,7
II 2008	99,7	96,3	97,1	100,2
III 2008	91,8	89,5	89,0	91,6
IV 2008	78,5	77,0	77,0	80,5
I 2009	68,8	71,8	73,8	72,3
II 2009	74,2	81,1	78,1	81,3
III 2009	84,3	92,4	84,2	89,1
IV 2009	92,2	97,6	94,5	90,4
I 2010	98,2	101,1	92,5	95,6
II 2010	100,7	100,6	92,3	95,0



IMPRESE

Nel periodo aprile/giugno 2010, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere dell'Abruzzo subisce una flessione di due punti.

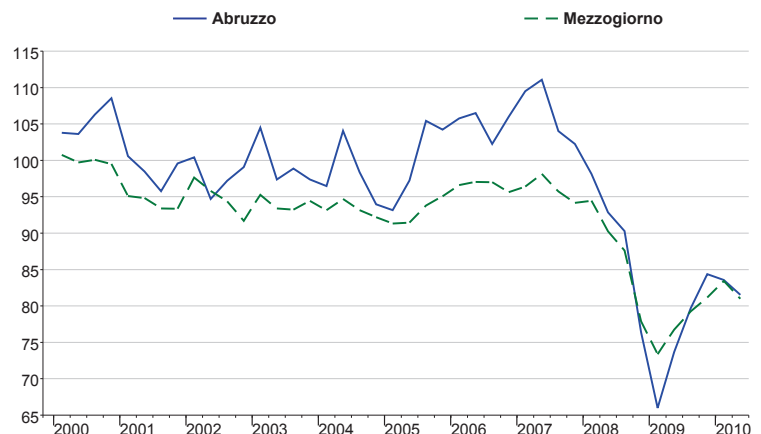
L'indicatore si attesta, infatti, sul valore pari a 81,5 da 83,5 del precedente trimestre.

Tale andamento è in linea con quanto registrato a livello di ripartizione Mezzogiorno.

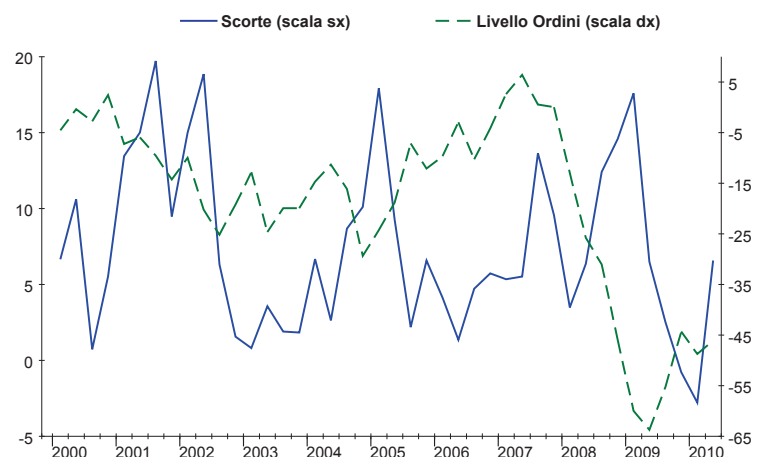
Entrando nel dettaglio delle risposte degli intervistati, si rileva un leggero miglioramento delle valutazioni circa il portafoglio ordini che porta il saldo al valore di -46 dal precedente -49.

S'inverte, invece, la tendenza all'alleggerimento del magazzino iniziata nel II trimestre 2009, con il saldo che rileva una prevalenza delle indicazioni di aumento delle scorte (da -2 a 7); in un quadro ancora permeato di criticità, anche le previsioni sulla produzione risultano essere stazionarie (con il saldo che rimane pari a -2).

In calo il clima di fiducia del settore manifatturiero...



...negativi i giudizi sulle scorte.





Nel secondo trimestre 2010, la fiducia dei costruttori abruzzesi rimane stazionaria. L'indice riconferma il valore rilevato durante il primo trimestre (109,9). Infatti, come per il trimestre precedente, anche nel secondo trimestre le valutazioni degli imprenditori edili abruzzesi circa il portafoglio ordini e/o i piani d'impresa rimangono ancorati agli stessi valori.

CONSUMATORI

Nel secondo trimestre 2010, in Abruzzo si registra un calo del clima di fiducia dei consumatori: l'indicatore perde circa tre punti passando da 107,8 a 104,8. Tale andamento risulta in linea con quanto registrato a livello di Mezzogiorno complessivamente.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori, si registra un atteggiamento all'insegna del pessimismo per quanto concerne le opinioni e le previsioni sulla situazione economica italiana. Ed infatti, i rispettivi saldi passano da -86 a -106, e da -15 a -31. Si discostano, invece, dal prevalente sentimento negativo le attese circa la disoccupazione. Ed infatti, dopo il pessimismo degli ultimi due trimestri scorsi, rientrano parte delle preoccupazioni riguardanti le previsioni a breve del mercato del lavoro (il relativo saldo passa da 93 a 81).

Poco incoraggiante risulta il quadro afferente la situazione personale dei consumatori, che manifesta preoccupazione ed incertezza su tutti i fronti.

Peggiorano infatti, le condizioni economiche correnti e le attese della famiglia in generale (i rispettivi saldi passano da -41 a -46 e da -5 a -13) ed, in particolare quelle del proprio bilancio (il cui saldo passa da oltre 1 a -4).

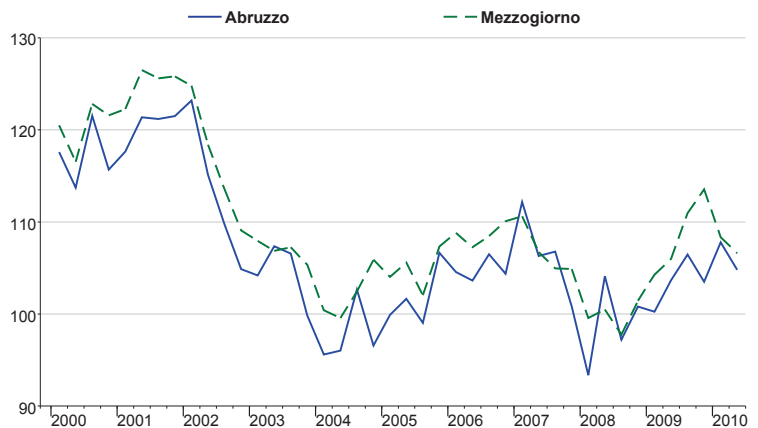
Forse a causa dell'evoluzione, non più tanto favorevole, dei prezzi, gli intervistati non ritengono di poter cogliere nei prossimi dodici mesi concrete opportunità di risparmio (il relativo saldo passa da -68 a -71).

Più numerosi al contrario i consumatori abruzzesi che ritengono, al contrario, di poter effettuare nel breve termine, acquisti di beni durevoli (il saldo passa da -79 del primo trimestre a -72), agevolati molto probabilmente, sia dai correnti tassi d'interesse contenuti che dagli incentivi all'acquisto di alcuni beni, messi al punto dal Governo. Coerentemente alla percepita convenienza ad effettuare acquisti durevoli, si rileva ancora una prevalenza di giudizi che ricalca la non convenienza attuale ad effettuare risparmio (il relativo saldo varia da 150 a 149).

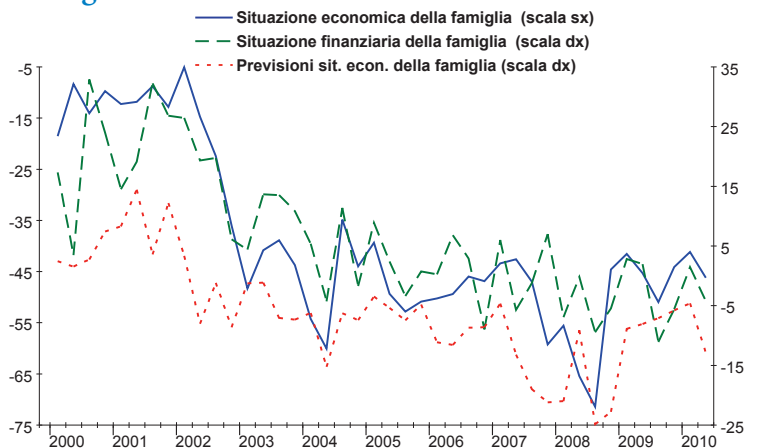
Stazionaria la fiducia del settore edile

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,0	107,1
I 2009	95,5	105,0
II 2009	99,8	109,1
III 2009	98,8	108,2
IV 2009	96,0	106,4
I 2010	96,1	109,1
II 2010	94,6	109,1

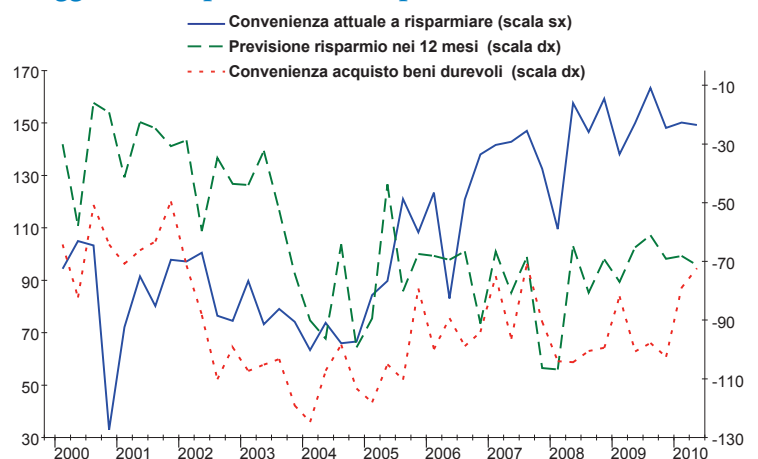
In calo la fiducia dei consumatori abruzzesi...



...negativi i giudizi sulle condizioni economiche della famiglia correnti ed attese.



Peggiorano le previsioni di risparmio.

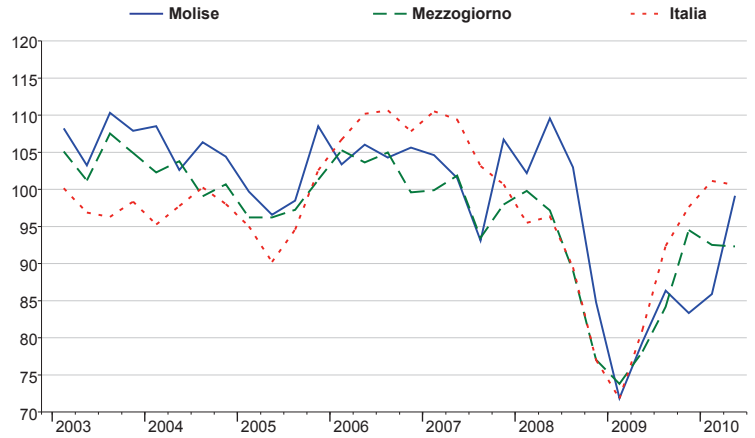




IN FORTE MIGLIORAMENTO IL CLIMA ECONOMICO MOLISANO NEL II TRIMESTRE

A fronte di una sostanziale stabilità registrata nelle regioni del Mezzogiorno, il Clima Economico di famiglie e imprese cresce nettamente in Molise nel secondo trimestre: l'indicatore guadagna, rispetto allo scorso trimestre, oltre dieci punti, attestandosi a 99,1 sui massimi dal terzo trimestre 2008. L'aumento è da attribuire al miglioramento del relativo indice regionale del settore manifatturiero e a quello registrato a livello di ripartizione dalla fiducia dei servizi.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
I 2008	104,0	95,5	99,8	102,2
II 2008	99,7	96,3	97,1	109,5
III 2008	91,8	89,5	89,0	102,9
IV 2008	78,5	77,0	77,0	84,8
I 2009	68,8	71,8	73,8	71,8
II 2009	74,2	81,1	78,1	79,4
III 2009	84,3	92,4	84,2	86,3
IV 2009	92,2	97,6	94,5	83,3
I 2010	98,2	101,1	92,5	85,9
II 2010	100,7	100,6	92,3	99,1



IMPRESE

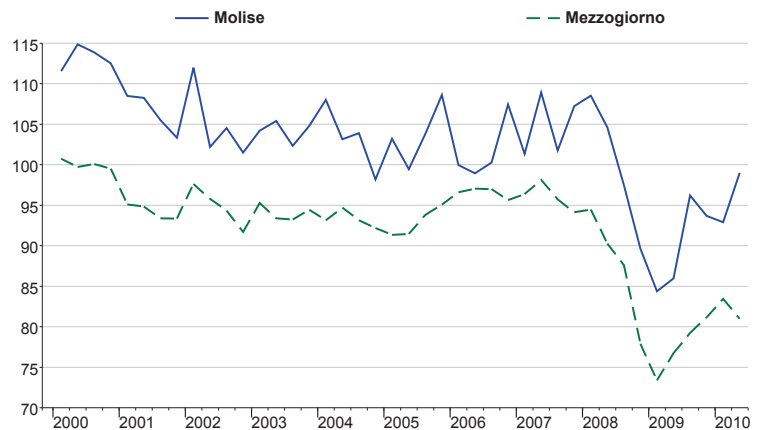
Durante il secondo trimestre 2010, cresce di sei punti in Molise il clima di fiducia tra gli industriali: il relativo indicatore passa da 92,9 a 99. Di segno opposto è invece l'andamento rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle risposte degli imprenditori del Molise, si rileva un diffuso ottimismo sia sul fronte della domanda che su quello dei piani di produzione delle aziende.

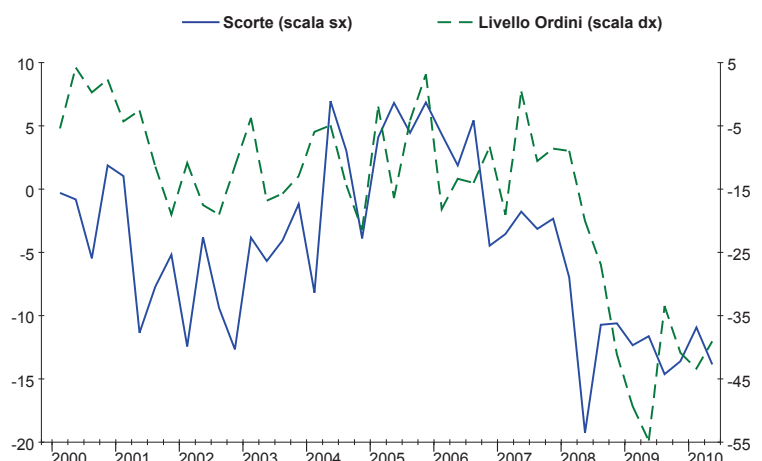
E difatti, crescono leggermente le valutazioni che registrano l'innalzarsi del livello degli ordinativi: il relativo saldo passa da -43 a -39. Parallelamente, si rafforza il decumulo delle scorte di magazzino (da -11 a -14); migliorano anche le previsioni circa le attese a breve della produzione (il saldo varia da 13 a 24).

In controtendenza, subisce invece un marcato calo (quasi dieci punti) il clima di fiducia degli imprenditori edili del Molise. L'indicatore slitta da 98,9 del primo trimestre a 89,2 del secondo. Il dato molisano segue l'andamento in calo registrato anche nel Mezzogiorno nel suo complesso.

Cresce il clima di fiducia delle imprese...



...positivo l'andamento degli ordini.





La flessione è da imputarsi al peggioramento, rispetto al primo trimestre 2010, dei giudizi sia del portafoglio ordini e/o piani di costruzione che dell'attività di costruzione.

Inoltre all'insegna del pessimismo risultano essere anche le previsioni per il terzo trimestre per quel che concerne gli ordini e i piani di costruzione insieme alle attese dei prezzi e della manodopera impiegata che risultano in calo.

CONSUMATORI

Sul fronte dei consumatori, nel corso del secondo trimestre 2010, in linea con quanto rilevato nel Mezzogiorno complessivamente, si registra una flessione della fiducia. L'indice perde più di quattro punti attestandosi su un valore pari a 102,3 da 106,9 rilevatosi nel precedente trimestre.

Entrando nel dettaglio delle risposte espresse dai consumatori molisani, emerge un quadro poco incoraggiante rispetto alle opinioni e le previsioni (rispettivamente da -78 a -108 e da -26 a -50) sulla situazione economica del Paese. Sono in leggero miglioramento, invece, le aspettative sul mercato del lavoro, con le prospettive sulla disoccupazione a breve termine che passano da 94 a 91.

Dopo il recupero riscontrato nel corso del trimestre precedente, anche le valutazioni e le previsioni sulla situazione economica della famiglia registrano una flessione: i rispettivi saldi scendono da -46 a -50 e da -6 a -17. Le opinioni sulla situazione finanziaria familiare manifestano un maggiore ottimismo, con il saldo che passando da -25 a -20, si mantiene comunque al di sotto della sua media di lungo periodo.

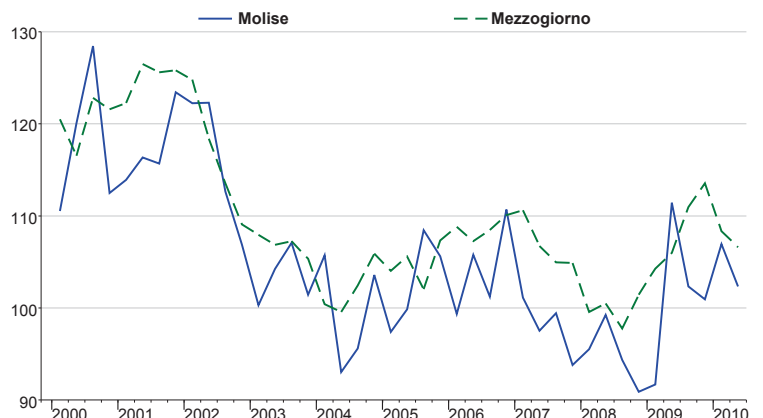
Si rileva, inoltre, una prevalenza di giudizi concordi sulla convenienza attuale a risparmiare, con il saldo che varia da 142 a 163 tocca valori di massimo storico, molto probabilmente la percepita situazione d'incertezza spinge i consumatori molisani ad un atteggiamento di tipo prudentiale.

Di segno opposto, risultano le previsioni sulle possibilità di risparmio a breve termine (il saldo passa da -19 a -65); mentre migliorano le valutazioni circa la convenienza all'acquisto di beni durevoli (il relativo saldo passa da -88 a -75).

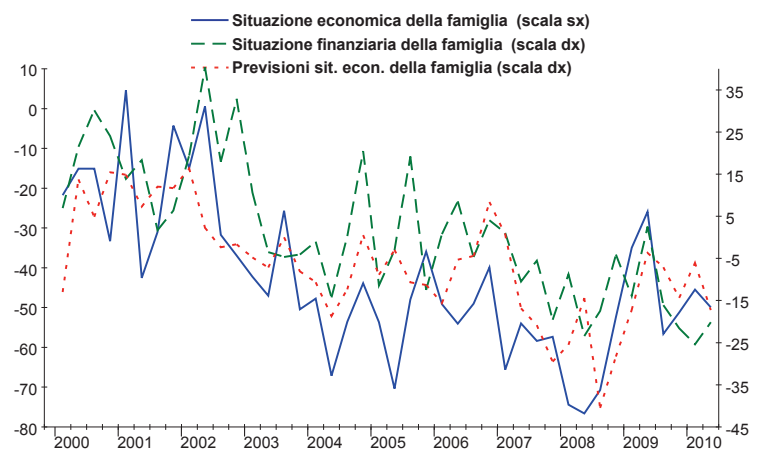
Deterioramento per il clima di fiducia nel settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,0	92,0
I 2009	95,5	97,6
II 2009	99,8	93,5
III 2009	98,8	98,5
IV 2009	96,0	88,1
I 2010	96,1	98,9
II 2010	94,6	89,2

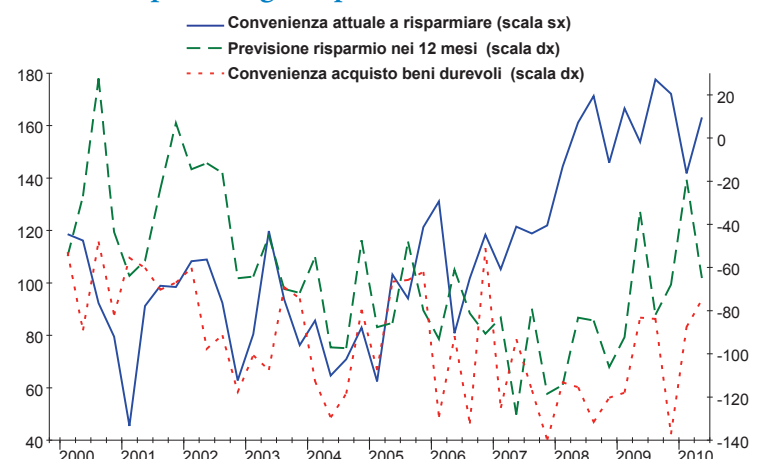
In flessione il clima di fiducia dei consumatori in Molise...



...peggiorano i giudizi e le attese sulla situazione economica familiare.



Positivi i pareri sugli acquisti di beni durevoli.

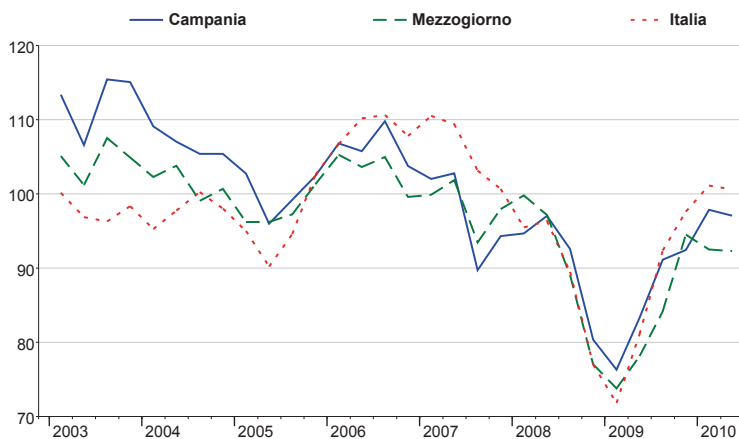




IN CAMPANIA LEGGERO CALO DEL CLIMA ECONOMICO NEL SECONDO TRIMESTRE 2010

Il secondo trimestre 2010 registra una lieve contrazione del Clima Economico campano di 0,8 punti. L'indicatore, che infatti passa da 97,8 a 97,0, si riporta in prossimità dei valori registrati nell'anno 2008, mantenendosi lontano dal minimo storico del primo semestre 2009 osservato dall'inizio della rilevazione. La flessione del Clima Economico di questo trimestre è in linea con la media registrata nel Mezzogiorno ed è ascrivibile al negativo andamento della fiducia delle imprese industriali, mentre sostanzialmente stabile resta la fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
I 2008	104,0	95,5	99,8	94,7
II 2008	99,7	96,3	97,1	97,0
III 2008	91,8	89,5	89,0	92,5
IV 2008	78,5	77,0	77,0	80,3
I 2009	68,8	71,8	73,8	76,3
II 2009	74,2	81,1	78,1	83,3
III 2009	84,3	92,4	84,2	91,1
IV 2009	92,2	97,6	94,5	92,4
I 2010	98,2	101,1	92,5	97,8
II 2010	100,7	100,6	92,3	97,0



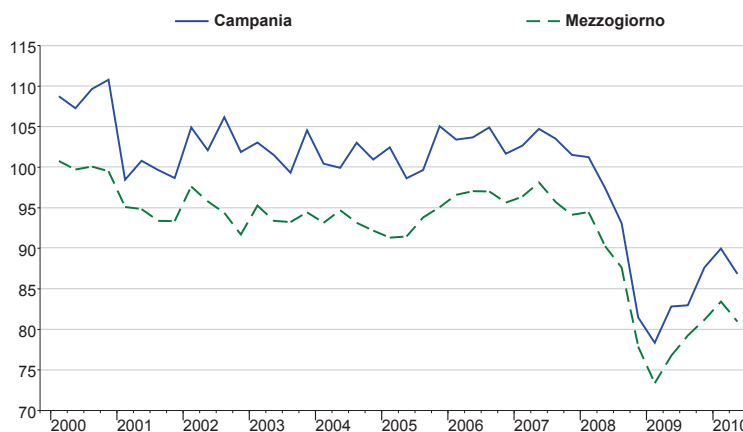
IMPRESE

Il secondo trimestre del 2010 registra un calo della fiducia delle imprese manifatturiere, che passa dal 90,0 all'86,9. La contrazione di circa tre punti evidenzia una lieve battuta d'arresto rispetto alla crescita registrata negli ultimi quattro trimestri, pur mantenendosi al di sopra del minimo storico toccato nel periodo gennaio/marzo 2009 (78,3). La flessione dell'indicatore di fiducia è in linea con il decremento registrato nel Mezzogiorno.

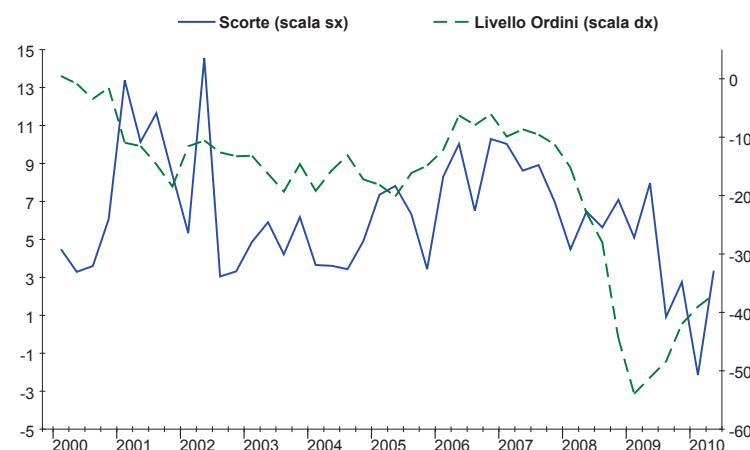
Le variabili rilevate per le imprese manifatturiere presentano andamenti negativi sia per quanto riguarda le aspettative sulla produzione dei prossimi tre mesi, con il saldo che passa da 8 a 2, sia per ciò che concerne le valutazioni sul livello delle scorte, che segnalano un deciso accumulo, con il saldo che passa da -2 a 3. Parallelamente, si assiste ad un leggero miglioramento delle opinioni degli imprenditori campani sul livello degli ordini (il saldo passa da -39 a -37), che restano comunque negative.

Nel settore delle costruzioni l'indice che esprime la fiducia degli imprenditori edili campani registra una crescita notevole passando da 90,8 a 98,7. L'indicatore si allontana, quindi, dal punto di minimo dall'inizio della rilevazione raggiunto lo scorso trimestre. Tale andamento positivo è in controtendenza rispetto alla media del Mezzogiorno che, al contrario, subisce una lieve contrazione.

In calo la fiducia delle imprese manifatturiere...



... a causa di attese negative sulla produzione e giudizi negativi sull'andamento delle scorte.





Un clima di fiducia così positivo nel settore delle costruzioni è determinato da un forte miglioramento delle attese degli imprenditori sugli ordini e sui piani di costruzione nel terzo trimestre 2010. Un ottimismo che ha distinto la Campania da tutte le altre regioni del Mezzogiorno.

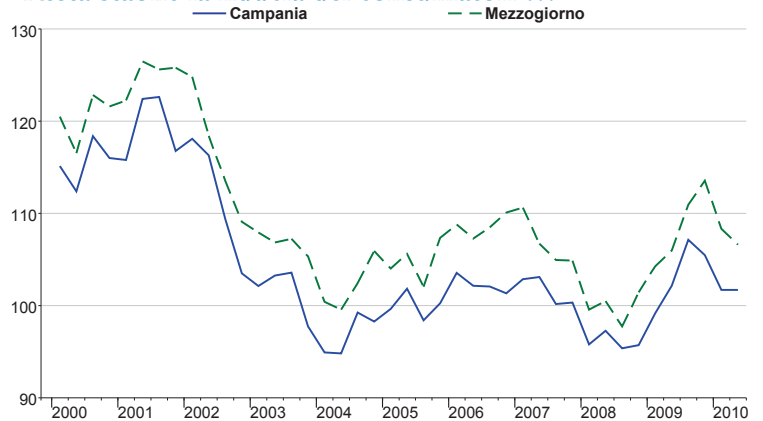
Forte ripresa della fiducia nel settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,0	109,9
I 2009	95,5	98,2
II 2009	99,8	100,1
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	100,1
I 2010	96,1	90,8
II 2010	94,6	98,7

CONSUMATORI

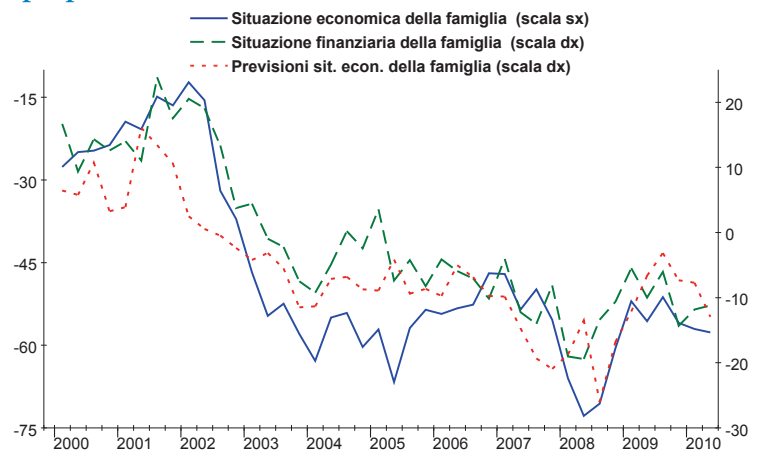
Nel secondo trimestre del 2010 il clima di fiducia dei consumatori campani resta stabile a 101,7, frenando il peggioramento registrato negli ultimi due trimestri. L'indicatore, quindi, risulta in lieve controtendenza rispetto al dato meno favorevole della media del Mezzogiorno.

Resta stabile la fiducia dei consumatori ...



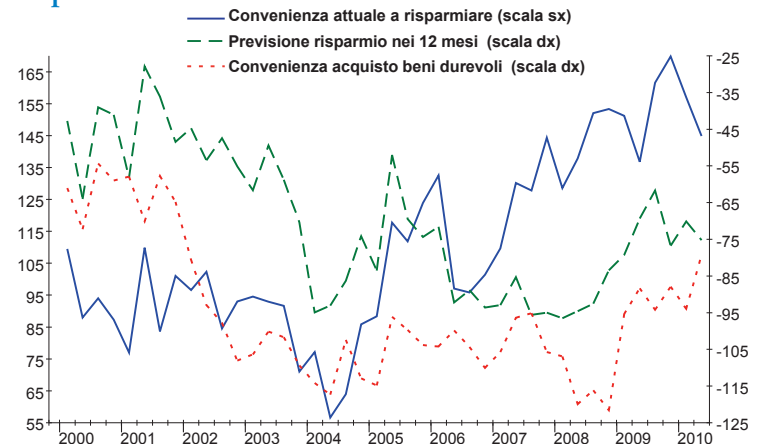
Se infatti le opinioni sulla situazione economica italiana sono piuttosto negative (il saldo passa da -99 a -107), le previsioni per il prossimo trimestre e le aspettative relative alla disoccupazione per i prossimi 12 mesi sono invece in lieve miglioramento: i saldi passano rispettivamente da -31 a -29 e da 103 a 98.

...per effetto congiunto di opinioni e previsioni negative sulla propria situazione economica e giudizi positivi sulla propria situazione finanziaria.



La situazione economico-finanziaria della famiglie, pur se iscritta in uno scenario di pessimismo, presenta un quadro abbastanza stabile nel corso del secondo trimestre dell'anno 2010. Lievissimo, infatti, il peggioramento delle valutazioni sulla propria situazione economica (il saldo passa da -57 a -58), come il miglioramento dei giudizi sulla situazione finanziaria (il saldo passa da -12 a -11). In discesa più marcata, invece, il saldo sulle proprie prospettive economiche che passa da -8 a -13.

Le scelte dei consumatori privilegiano gli acquisti rispetto al risparmio.



I giudizi espressi dai consumatori campani sulla convenienza a effettuare risparmi subiscono un calo nel trimestre, ma il saldo, che passa da 157 a 145, è comunque ai livelli massimi registrati negli ultimi anni.

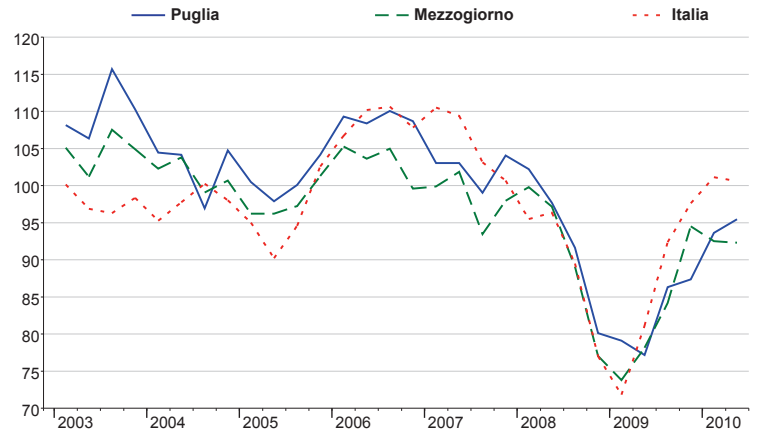
Le attese sulle possibilità di risparmio nell'arco dei prossimi 12 mesi risultano in peggioramento (il saldo passa da -70 a -75), mentre, parallelamente, migliora la convenienza all'acquisto di beni di importo rilevante (saldo da -94 a -71), grazie, probabilmente, al contenuto andamento dell'inflazione.



CRESCHE IN PUGLIA L'INDICATORE DI CLIMA ECONOMICO

Si assiste nel II trimestre 2010 ad un recupero del Clima Economico pugliese: l'indicatore guadagna circa due punti, passando da 93,6 del primo trimestre a 95,4 sui massimi dal secondo trimestre del 2008: il clima di opinione di famiglie e imprese della regione è dunque più favorevole rispetto alla media del Mezzogiorno. Tuttavia, il recupero è in questa fase attribuibile solo alla risalita della fiducia dei consumatori (e di quella delle imprese dei servizi, rilevata però a livello medio di ripartizione); l'indice relativo alle imprese industriali torna invece a peggiorare dopo il recupero degli ultimi tre trimestri.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	104,0	95,5	99,8	102,2
II 2008	99,7	96,3	97,1	97,7
III 2008	91,8	89,5	89,0	91,6
IV 2008	78,5	77,0	77,0	80,1
I 2009	68,8	71,8	73,8	79,1
II 2009	74,2	81,1	78,1	77,2
III 2009	84,3	92,4	84,2	86,3
IV 2009	92,2	97,6	94,5	87,4
I 2010	98,2	101,1	92,5	93,6
II 2010	100,7	100,6	92,3	95,4



IMPRESE

Il clima di fiducia, rilevato nel settore manifatturiero pugliese, rispetto al periodo gennaio-marzo 2010 registra una caduta, andando ad invertire in tal modo, quella tendenza al rialzo evidenziatasi negli tre precedenti trimestri. L'indicatore passa infatti da 92,0 a 88,2. Si tratta di un andamento in linea rispetto a quanto rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

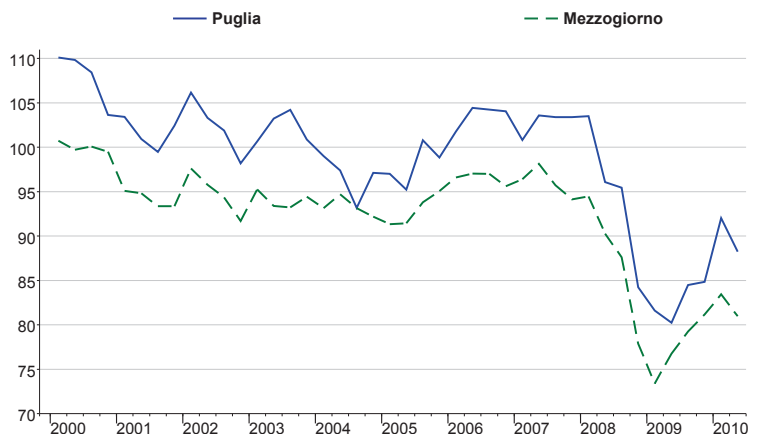
A peggiorare la fiducia del sistema industriale pugliese ha influito un generale stato di pessimismo che ha investito tutte le variabili coinvolte.

Il calo della fiducia scosta, infatti, il peggioramento delle opinioni circa l'andamento della domanda (il saldo da -39 a -42). Anche sul fronte scorte si riscontra un peggioramento di giudizi(il relativo saldo passa da 0 a 8).

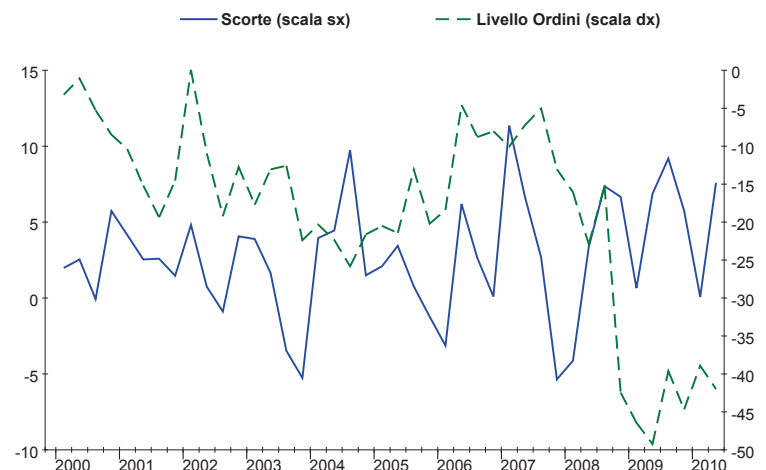
Gli imprenditori pugliesi si esprimono con incertezza anche sulle attese a breve termine della produzione: il relativo saldo rimane infatti stazionario (16) pur se su valori positivi.

Anche il clima di fiducia rilevato nel settore edile pugliese registra una contrazione. Il relativo indicatore scende, infatti, di più di 4 punti, passando da 99,9 del primo

Cala la fiducia del settore manifatturiero.



Giudizi su scorte e livello ordini in peggioramento.





trimestre a 95,3. Tale andamento è peraltro in linea a quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

Il calo è dovuto principalmente al peggioramento che ha investito il portafoglio ordini e/o i piani di costruzione dell'impresa e l'attività di costruzione dell'impresa.

CONSUMATORI

Durante il secondo trimestre 2010, in Puglia si assiste ad un leggero miglioramento del clima di fiducia dei consumatori. L'indice, infatti, recupera rispetto al precedente trimestre più di due punti attestandosi su un valore pari a 106,8. Tale andamento è in controtendenza rispetto a quello riscontrato nella ripartizione del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori pugliesi, al recupero della fiducia concorre il miglioramento previsto per l'evoluzione a breve del mercato del lavoro, con una previsione di disoccupazione in diminuzione (il saldo passa da 101 a 83). Scontano invece un atteggiamento pessimista sia le opinioni che le previsioni circa la situazione corrente dell'economia italiana (i rispettivi saldi passano da -91 a -102 e da -23 a -33).

Migliorano anche le opinioni riguardo la situazione personale degli intervistati.

Le condizioni economiche correnti della famiglia sono infatti valutate in miglioramento, passando in termini di saldo da -54 a -45. Evidente anche il miglioramento dei giudizi circa il proprio bilancio familiare, con il saldo che passa da -13 a -5. In leggero peggioramento, invece, le previsioni sulla propria situazione economica per la quale il saldo passa da -10 a -11.

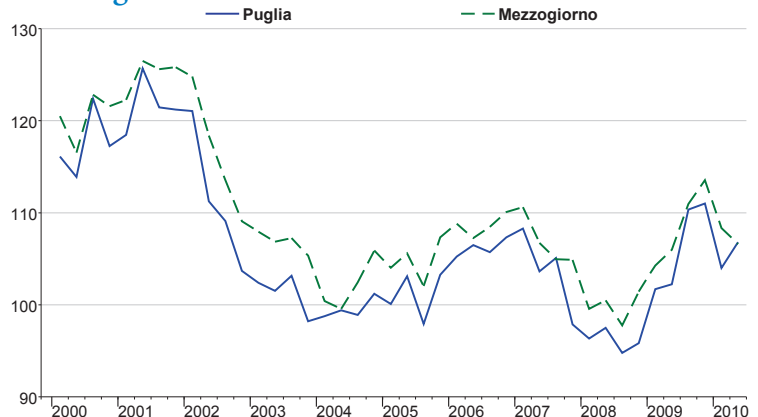
Parallelamente all'evoluzione dei tassi di interesse, si evidenzia un ridimensionamento delle valutazioni circa la convenienza attuale ad effettuare risparmio: il relativo saldo passa da 163 a 155. E di conseguenza, coerentemente con il calo dell'opportunità a risparmiare, aumentano i giudizi dei consumatori sulla convenienza ad acquistare beni durevoli, con il saldo che passa da -89 a -66.

In uno scenario prevalentemente più positivo rispetto ai trimestri scorsi anche se non completamente guarito dalla profonda cicatrice della crisi cominciata nella seconda metà del 2008, migliorano, infine secondo i consumatori, le previsioni circa la possibilità di effettuare risparmi nei prossimi dodici mesi (il saldo passa da -71 a -60).

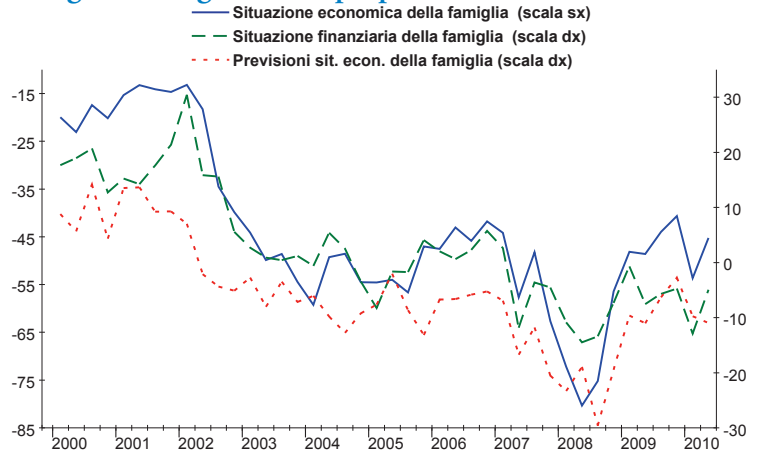
Diminuzione di fiducia per il settore edile.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,0	102,4
I 2009	95,5	95,5
II 2009	99,8	100,3
III 2009	98,8	98,9
IV 2009	96,0	95,7
I 2010	96,1	99,9
II 2010	94,6	95,3

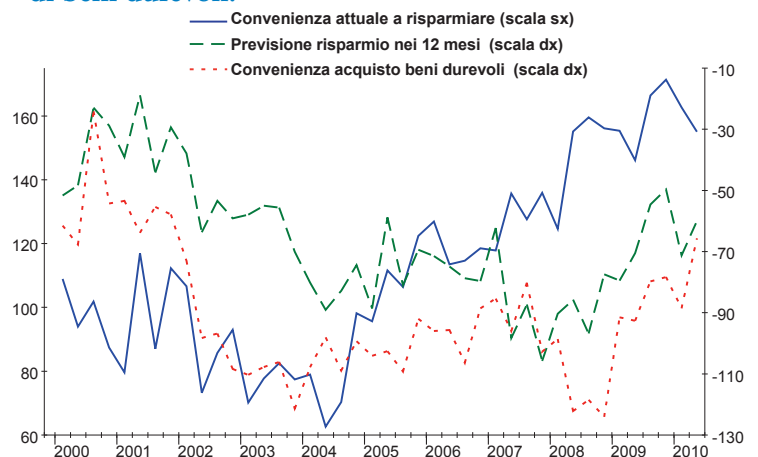
In miglioramento la fiducia dei consumatori.



Migliorano i giudizi sul proprio bilancio familiare.



Giudizi positivi sulla convenienza ad effettuare acquisti di beni durevoli.

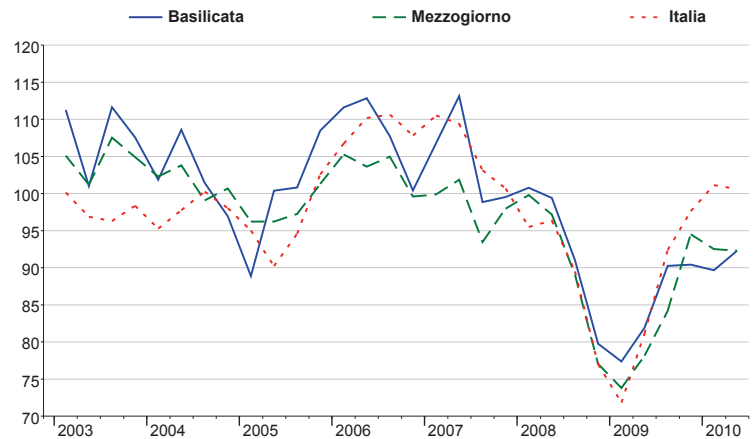




AUMENTA IN BASILICATA NEL SECONDO TRIMESTRE IL CLIMA ECONOMICO DI FAMIGLIE E IMPRESE

L'indicatore complessivo passa 89,6 a 92,3 riportandosi sui massimi dal terzo trimestre 2008 e registrando quindi un andamento migliore rispetto a quello medio delle regioni del Mezzogiorno. La risalita è da ascrivere al recupero della fiducia dei consumatori (oltre che a quella dei servizi registrata nella media della ripartizione), che più che compensa il lieve peggioramento delle opinioni delle imprese industriali.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	104,0	95,5	99,8	100,7
II 2008	99,7	96,3	97,1	99,4
III 2008	91,8	89,5	89,0	91,0
IV 2008	78,5	77,0	77,0	79,7
I 2009	68,8	71,8	73,8	77,4
II 2009	74,2	81,1	78,1	81,9
III 2009	84,3	92,4	84,2	90,2
IV 2009	92,2	97,6	94,5	90,4
I 2010	98,2	101,1	92,5	89,6
II 2010	100,7	100,6	92,3	92,3



IMPRESE

Durante il periodo aprile-giugno 2010, continua la tendenza al ribasso del clima di fiducia delle imprese lucane. L'indice scende da 88,3 a 79,4, andandone a sancire in tal modo - in termini di valore - il minimo storico dal 2000.

Tale andamento è in linea ma di maggiore intensità con l'evoluzione dell'indicatore rilevata mediamente nella ripartizione Mezzogiorno.

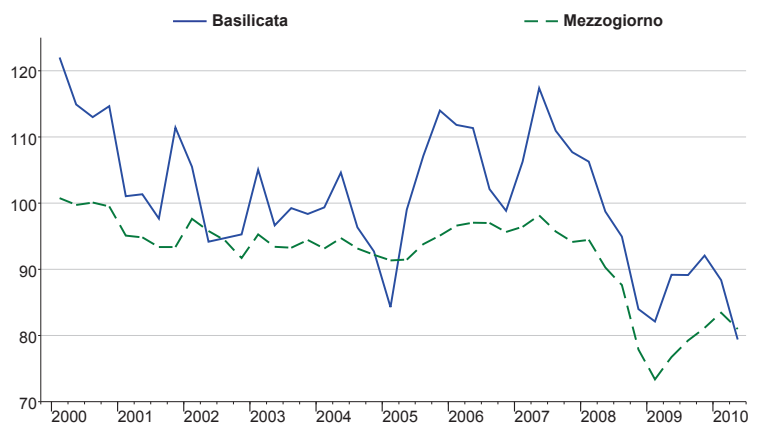
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori della Basilicata emerge che il calo della fiducia delle imprese nel secondo trimestre 2010, è il risultato del peggioramento dei giudizi relativi alle scorte e delle attese sulle dinamiche della produzione. La curva delle scorte manifesta infatti, un'impennata verso l'alto che si sostanzia in un cospicuo accumulo delle stesse in magazzino (il saldo passa da -16 a -2). Le previsioni sulle tendenze della produzione registrano un netto peggioramento (il relativo saldo passa da 1 a -15), attestandosi in tal modo su livelli di minimo storico.

Una leggera ripresa invece si rileva sul versante degli ordinativi il cui saldo, rispetto al trimestre precedente, passa da -51 a -48.

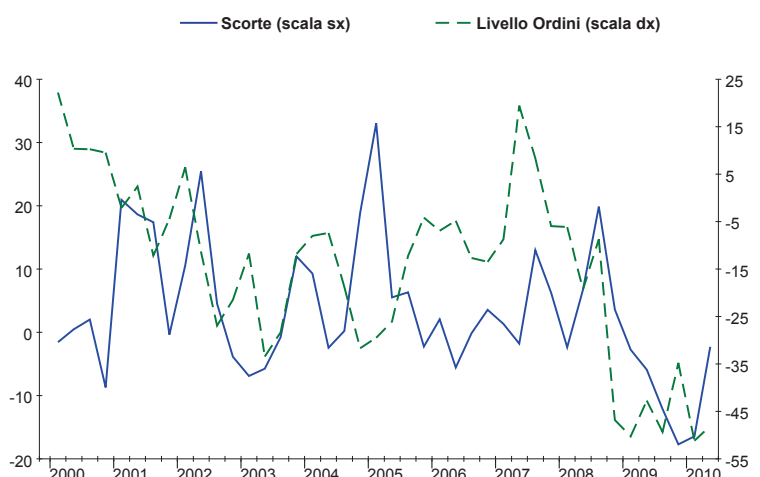
In Basilicata la fiducia migliora anche nel settore Costruzioni. Il relativo indicatore sale infatti, dopo tre trimestri consecutivi di flessione, di quasi tre punti attestandosi su un valore pari a 89,5 da 86,8.

Tale evoluzione è in controtendenza con quanto registrato

Diminuisce il clima di fiducia degli industriali lucani...



...livello delle scorte in aumento.





nel Mezzogiorno complessivamente.

Sulla dinamica in Basilicata, influisce un miglioramento rispetto al primo trimestre dei giudizi relativi al portafoglio ordini e/o i piani di costruzione dell'impresa e l'attività dell'impresa. Anche le previsioni sono moderatamente positive in merito agli ordini ed ai piani di costruzione dell'impresa, alle dinamiche di prezzi e stazionarie rispetto alla manodopera occupata.

CONSUMATORI

Inversione di tendenza del clima di fiducia dei consumatori della Basilicata rispetto al primo trimestre 2010. L'indice registra un'espansione: passa da 100,7 a 107,8, raggiungendo valori ritenuti "normali" nella media di lungo periodo.

Tale andamento risulta peraltro in controtendenza con il peggioramento rilevato nel Mezzogiorno complessivamente.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori lucani, si registra un miglioramento sia dei giudizi relativi alla situazione economica del Paese (il saldo passa da -114 a -82) sia delle attese circa le condizioni future dell'economia, per le quali si registra un aumento del saldo di dieci punti (da -33 a -23). All'insegna dell'ottimismo anche le previsioni sul mercato del lavoro: le previsioni degli intervistati vedono per i prossimi dodici mesi la disoccupazione in diminuzione (il relativo saldo passa da 110 a 74).

Si rileva inoltre un'inversione di tendenza, rispetto allo scorso trimestre, dei giudizi e delle previsioni relativi alla situazione personale familiare.

Sia le attese che le opinioni sulla situazione economica delle famiglie registrano, infatti, un miglioramento con i rispettivi saldi che passano da -18 a -1 e da -54 a -49.

In leggero peggioramento, invece, il saldo che incorpora le valutazioni circa la situazione finanziaria familiare (da -6 a -16).

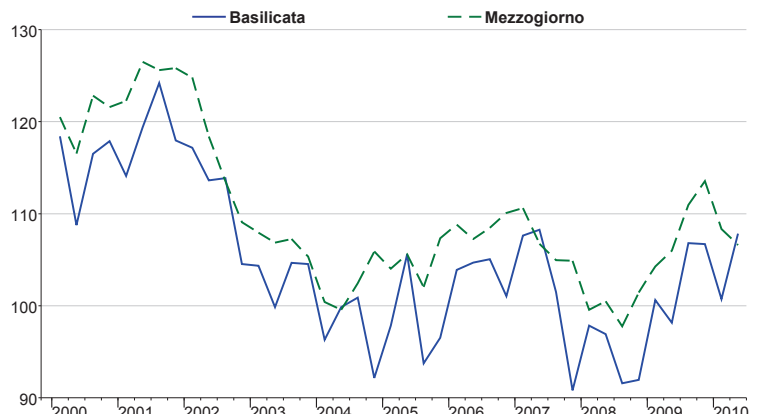
Agevolati anche dal persistere dei bassi tassi d'interesse, in netto recupero risultano i giudizi sulla convenienza ad acquistare beni durevoli (il saldo passa da -92 a -72). All'insegna di un maggior ottimismo anche le previsioni sulle possibilità di risparmio (da -85 a -60), forse anche incoraggiate dal miglioramento dei giudizi ed attese sulla situazione economica delle famiglie.

Coerentemente con la crescita della convenienza ad effettuare acquisti di beni durevoli, in calo invece, i giudizi sull'opportunità corrente di effettuare risparmio (da 167 a 144).

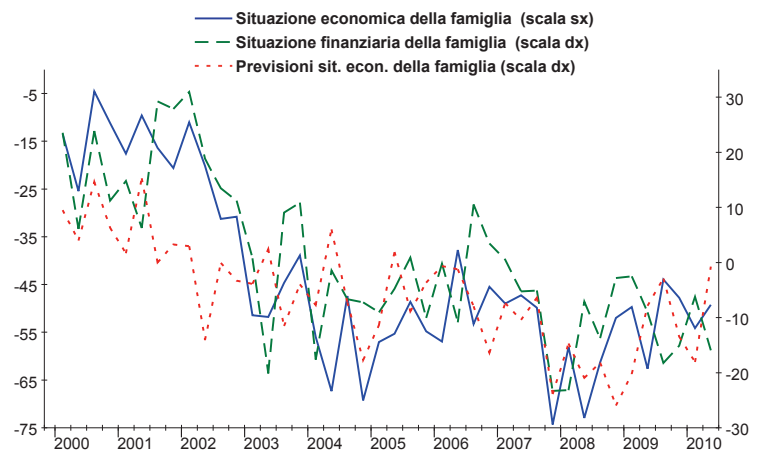
In aumento la fiducia del settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,6
III 2008	103,4	95,8
IV 2008	101,0	90,7
I 2009	95,5	87,0
II 2009	99,8	93,3
III 2009	98,8	92,3
IV 2009	96,0	89,9
I 2010	96,1	86,8
II 2010	94,6	89,5

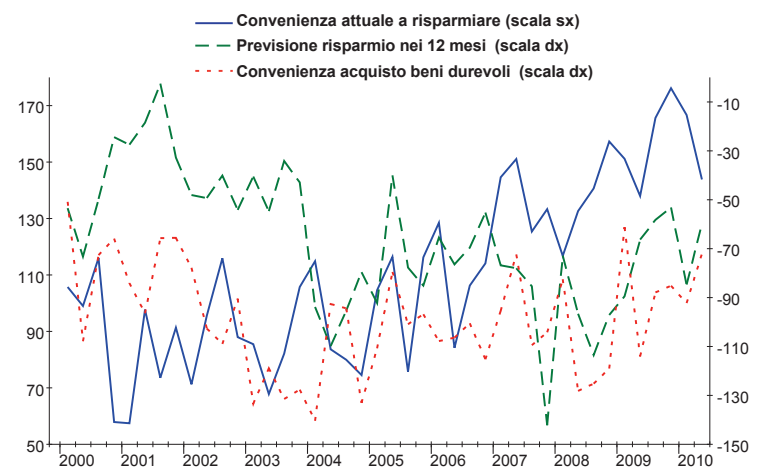
In ascesa la fiducia tra consumatori della Basilicata...



...in miglioramento la situazione economica personale attesa e corrente.



In miglioramento i giudizi sulla convenienza ad acquistare beni durevoli.

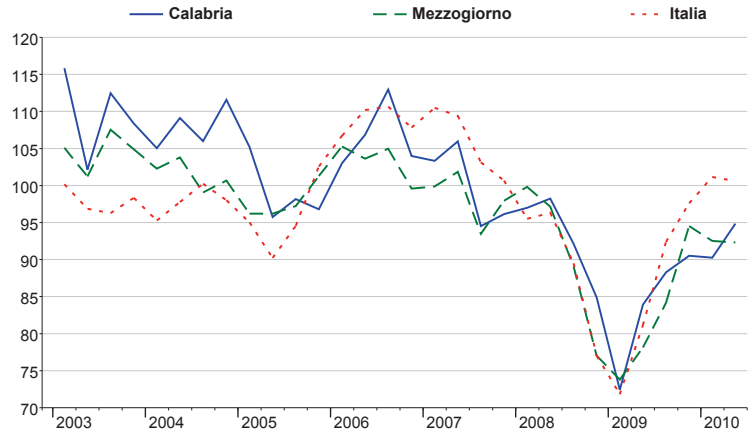




MIGLIORA PER I CLIMA ECONOMICO IN CALABRIA TRA APRILE E GIUGNO 2010

Nel secondo trimestre 2010 il Clima Economico in Calabria fa registrare un miglioramento di oltre 4 punti, passando da 90,2 a 94,8. Prosegue quindi - fatta salva la stazionarietà nel I trimestre dell'anno - per il quinto trimestre consecutivo il miglioramento dell'indice (a partire da marzo 2009), che si riporta in prossimità dei valori di due anni fa. Alla crescita dell'indice in Calabria si contrappone una sostanziale stazionarietà nella media del Mezzogiorno. Il risultato è determinato esclusivamente dal buon andamento dei servizi, rilevati per l'intera ripartizione, mentre la fiducia di consumatori e, soprattutto, delle imprese manifatturiere risulta in calo.

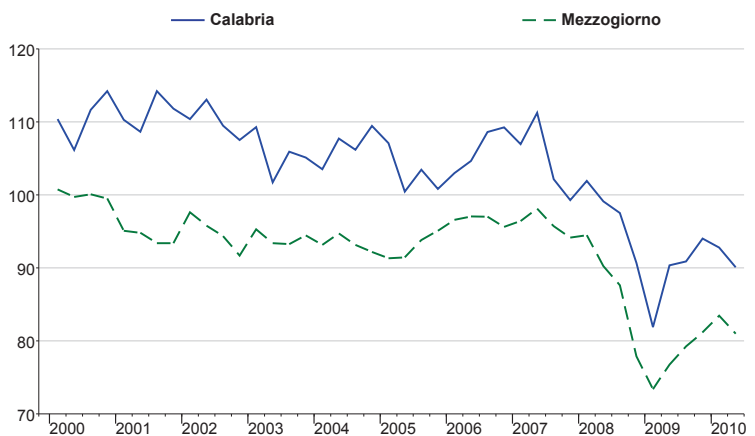
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	104,0	95,5	99,8	97,0
II 2008	99,7	96,3	97,1	98,2
III 2008	91,8	89,5	89,0	92,1
IV 2008	78,5	77,0	77,0	84,8
I 2009	68,8	71,8	73,8	72,4
II 2009	74,2	81,1	78,1	83,9
III 2009	84,3	92,4	84,2	88,3
IV 2009	92,2	97,6	94,5	90,5
I 2010	98,2	101,1	92,5	90,2
II 2010	100,7	100,6	92,3	94,8



IMPRESE

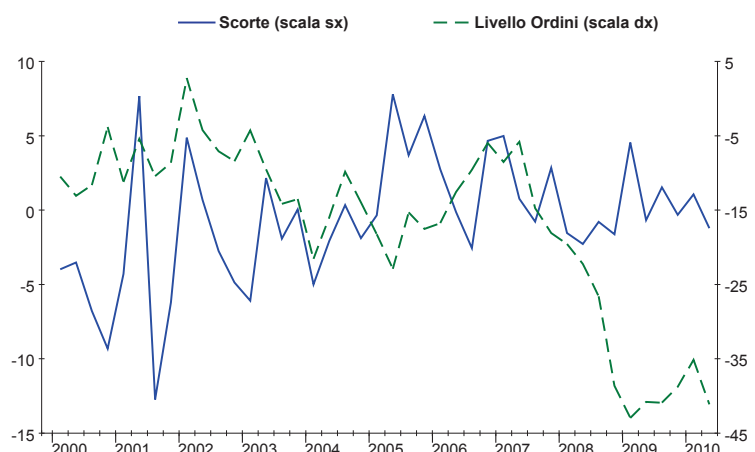
Nel corso del II trimestre del 2010, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere calabresi fa segnare un calo di 2,7 punti, portandosi a 90,1 da 92,8 del periodo gennaio-marzo. L'indicatore scende per il secondo trimestre consecutivo, interrompendo la fase di crescita che, tra marzo e dicembre del 2009 gli aveva consentito di allontanarsi dal minimo storico dell'inizio dello scorso anno. L'andamento del clima di fiducia in Calabria ricalca quello del Mezzogiorno complessivamente.

In calo la fiducia delle imprese manifatturiere...



Il peggioramento del clima di fiducia delle imprese è da imputare al cattivo andamento dei giudizi sugli ordini tra aprile e giugno (in ulteriore peggioramento, da -35 a -41) e da attese in peggioramento sulla produzione (da 16 a 11 nel trimestre); l'andamento delle scorte, invece, fa intravedere un lenta ripresa della domanda, con un leggero decumulo tra aprile e giugno (il saldo passa da 1 a -1).

...a causa del peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e per attese negative sulla produzione...



Nel comparto delle costruzioni la fiducia risulta in calo per il secondo trimestre consecutivo con l'indicatore che passa da 92,5 a 91,8. La contrazione dell'indice è



determinata dal marcata contrazione dell'attività di costruzione rispetto al periodo gennaio-marzo e da un leggero peggioramento delle attese sui piani di costruzioni relativi al prossimo trimestre. Il calo della fiducia degli imprenditori edili calabresi risulta in linea rispetto al dato relativo al Mezzogiorno.

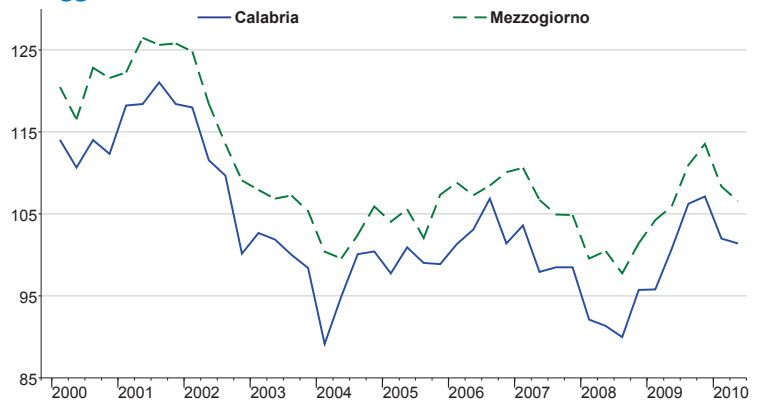
Nel settore delle costruzioni si registra un leggero calo della fiducia.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,0	89,7
I 2009	95,5	89,5
II 2009	99,8	98,2
III 2009	98,8	90,4
IV 2009	96,0	96,1
I 2010	96,1	92,5
II 2010	94,6	91,8

CONSUMATORI

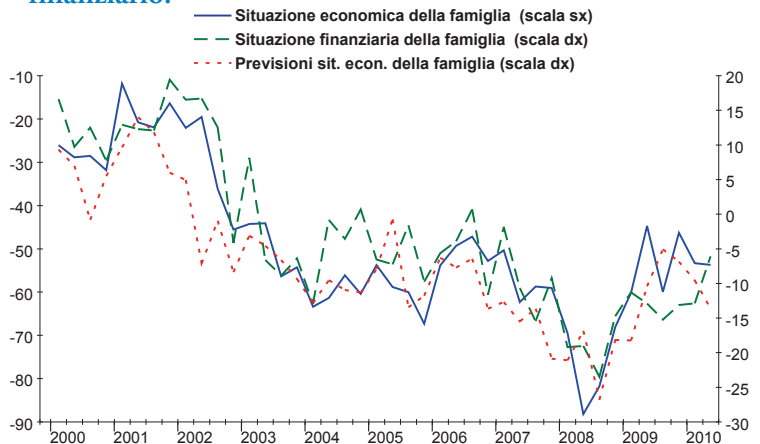
Il clima di fiducia dei consumatori calabresi fa segnare, nel secondo trimestre 2010, una leggera contrazione che segue quella più brusca del periodo gennaio-marzo; l'indice si attesta a 101,4 da 102 del trimestre scorso. La flessione dell'indice in Calabria è appena meno marcata rispetto all'andamento registrato nella media del Mezzogiorno.

Leggero calo della fiducia dei consumatori calabresi...



In calo sia i giudizi (da -103 a -113) che le previsioni (da -32 a -40) sulla situazione economica italiana; entrambe le variabili hanno perso circa 30 punti di saldo dalla fine del 2009; per quanto concerne le attese sulla disoccupazione, esse risultano in leggero miglioramento ma in un quadro assolutamente negativo che vede le aspettative sulla disoccupazione ai massimi dell'ultimo decennio.

... a causa dei previsioni negative sulla propria situazione economica compensate da valutazioni positive sul quadro finanziario.

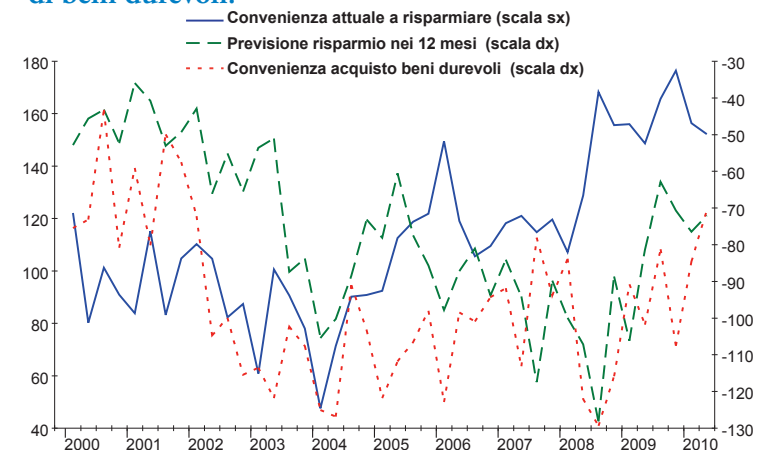


Sostanzialmente stazionari i giudizi sulla situazione economica della famiglia (il saldo passa da -53 a -54) nel periodo aprile-giugno 2010, mentre le attese per il futuro risultano in peggioramento con il saldo che si attesta ad un livello di -14 da -10 del primo trimestre 2010.

Peggiora la convenienza attuale a risparmiare, ma si registrano opinioni positive sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli.

Migliorano viceversa le opinioni sul quadro finanziario personale, con il saldo che si attesta al livello di -6, il risultato migliore da marzo 2007.

Le valutazioni dei consumatori calabresi sulla convenienza attuale a risparmiare peggiorano per il secondo trimestre consecutivo allontanandosi dal livello di massimo storico raggiunto alla fine dello scorso anno; nel periodo aprile-giugno il saldo si porta a 152 da 156 del primo trimestre. Migliorano, tuttavia, le previsioni di risparmio per i prossimi 12 mesi, grazie probabilmente al favorevole quadro finanziario personale, con il saldo che passa da -76 a -72. In crescita anche la convenienza all'acquisto di beni di importo rilevante (saldo da -85 a -71); l'indicatore ha guadagnato 37 punti tra dicembre 2009 e giugno 2010.

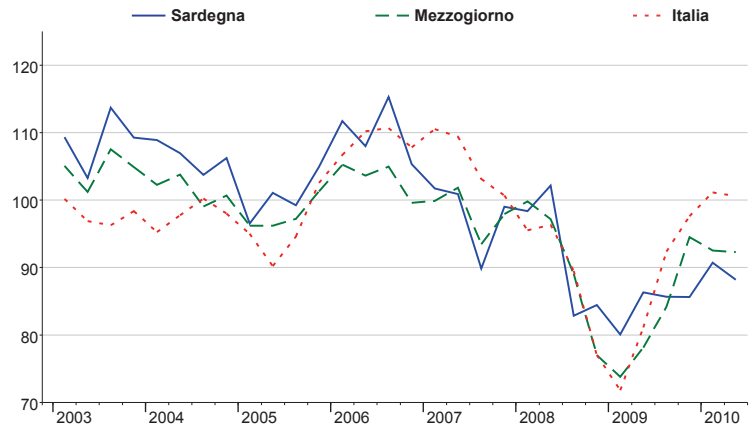




NEL SECONDO TRIMESTRE 2010 IL CLIMA ECONOMICO IN SARDEGNA RISULTA IN CALO

Dopo il miglioramento registrato nel primo trimestre dell'anno, nel periodo aprile-giugno 2010 il Clima Economico in Sardegna fa registrare una flessione di 2 punti e mezzo, passando da 90,7 a 88,2 mantenendosi comunque al di sopra del livello minimo toccato nell'autunno del 2008. La contrazione dell'indice è determinata dalla decisa contrazione della fiducia dei consumatori, non compensata dalla ripresa nei servizi - calcolati per l'area meridionale complessivamente - e dalla sostanziale stazionarietà della fiducia delle imprese manifatturiere. Nella media del Mezzogiorno il Clima Economico risulta stabile sul livello dello scorso trimestre.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	104,0	95,5	99,8	98,4
II 2008	99,7	96,3	97,1	102,1
III 2008	91,8	89,5	89,0	82,8
IV 2008	78,5	77,0	77,0	84,4
I 2009	68,8	71,8	73,8	80,1
II 2009	74,2	81,1	78,1	86,3
III 2009	84,3	92,4	84,2	85,6
IV 2009	92,2	97,6	94,5	85,6
I 2010	98,2	101,1	92,5	90,7
II 2010	100,7	100,6	92,3	88,2



IMPRESE

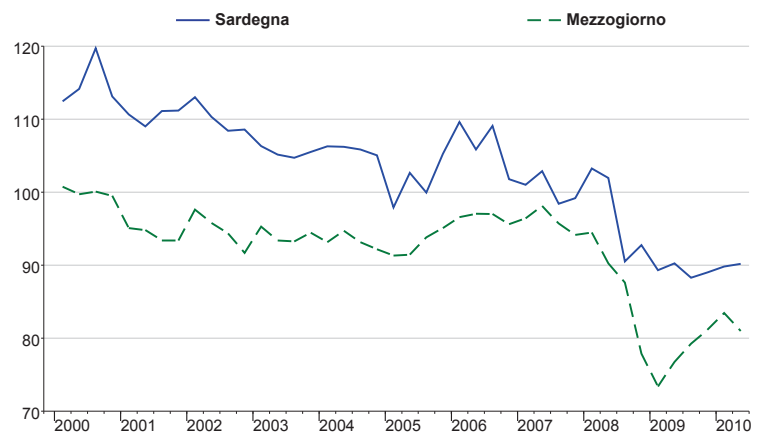
Nel secondo trimestre 2010, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere sarde risulta sostanzialmente stabile. Il leggero incremento dell'indice risulta insufficiente ad allontanarlo dai minimi storici registrati dal terzo trimestre del 2008.

In leggero calo l'indicatore della fiducia registrata nella media del Mezzogiorno complessivamente.

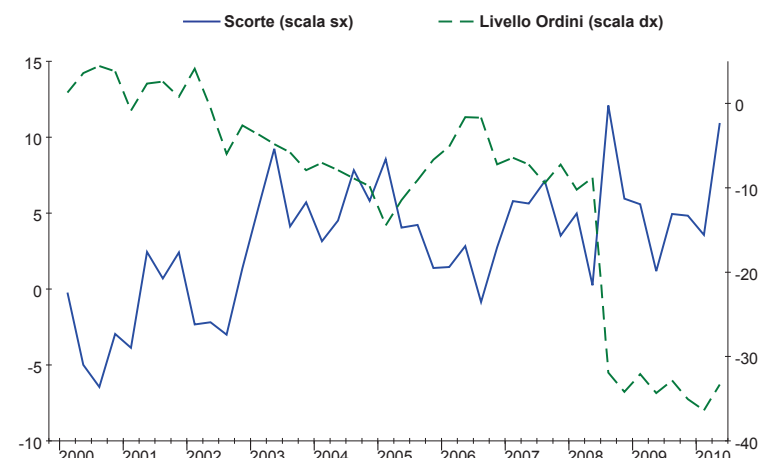
Il dato stazionario del periodo aprile/giugno 2010 è determinato, da un lato, dal miglioramento dei giudizi sul livello degli ordini (il saldo passa da -36 a -33) e delle attese sulla produzione (il saldo passa da 11 a 16), e dall'altro, da valutazioni negative degli imprenditori sul livello delle scorte, segnalate in deciso accumulo nel secondo trimestre 2010 (il saldo passa da 3 a 11).

Il clima di fiducia delle imprese edili della Sardegna risulta in forte calo. L'indicatore, che passa da 88,6 a 83,4, si attesta ai livelli minimi osservati dall'inizio della rilevazione. Tale flessione è in linea con la media del Mezzogiorno. In particolare, le opinioni e le previsioni espresse dagli

Stazionaria la fiducia delle imprese manifatturiere sarde...



...per l'effetto congiunto di valutazioni positive su ordini e tendenze della produzione e giudizi negativi sulle scorte.





Imprenditori edili sardi sono le più negative rispetto a tutte le altre regioni del Sud Italia, sia per ciò che concerne le dinamiche del portafoglio degli ordini sia per quanto riguarda le attività di costruzione.

Peggiora la fiducia degli imprenditori edili sardi.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,0	91,2
I 2009	95,5	86,2
II 2009	99,8	92,8
III 2009	98,8	92,8
IV 2009	96,0	87,6
I 2010	96,1	88,6
II 2010	94,6	83,4

CONSUMATORI

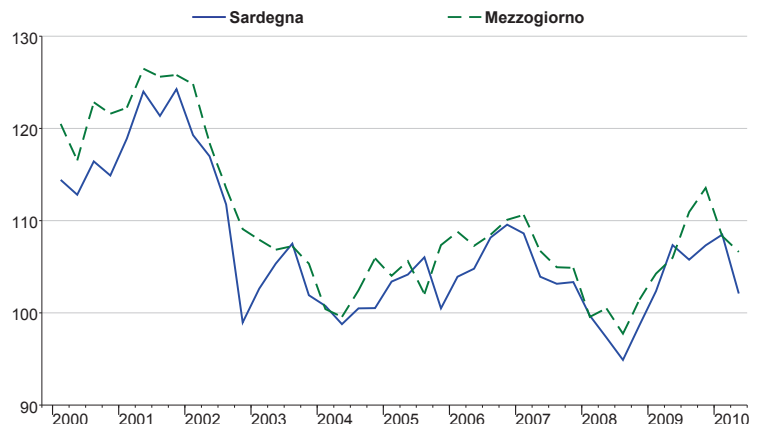
Nel secondo trimestre 2010, l'indice che esprime il clima di fiducia dei consumatori sardi subisce una contrazione di circa sei punti, passando da 108,5 a 102,1. La flessione dell'indicatore segnala una battuta d'arresto rispetto alla crescita osservata nel trimestre precedente e si riporta in prossimità dei valori registrati nel periodo gennaio/marzo 2009. Il calo della fiducia dei consumatori in Sardegna è più intenso rispetto al dato medio del Mezzogiorno.

La contrazione registrata è ascrivibile ai saldi negativi che caratterizzano i giudizi sulla situazione economica italiana (da -97 a -112) e le previsioni su quest'ultima (da -11 -39). Per quanto riguarda le attese sulla disoccupazione nell'arco dei prossimi 12 mesi, invece, si registra un miglioramento, ma il saldo che passa da 94 a 83 resta comunque ai livelli massimi toccati dall'inizio della rilevazione.

Coerentemente con le valutazioni sulla situazione economica del Paese, anche le opinioni e le previsioni dei consumatori sulla propria situazione economica attuale e prospettica risultano negative: i saldi, infatti, passano rispettivamente per i giudizi da -41 a -51 e per le previsioni da -3 a -23. Si registra un miglioramento solo nelle opinioni sulla situazione finanziaria familiare, con il saldo che passa da -6 a 0.

In considerazione della perdurante incertezza dei mercati finanziari, la convenienza attuale a risparmiare espressa dai consumatori sardi subisce un leggero calo; ma il saldo, che passa da 163 a 159, resta comunque ai livelli massimi storici registrati. Coerentemente con il pessimismo che caratterizza le previsioni sul quadro economico personale, subiscono un peggioramento anche le attese di risparmio nei prossimi 12 mesi (il saldo passa da -62 a -71). Peggiorano i saldi delle opinioni dei consumatori sulla convenienza all'acquisto di beni di importo rilevante (da -72 a -95), probabilmente in corrispondenza dell'esaurirsi di gran parte degli incentivi previsti dal Governo.

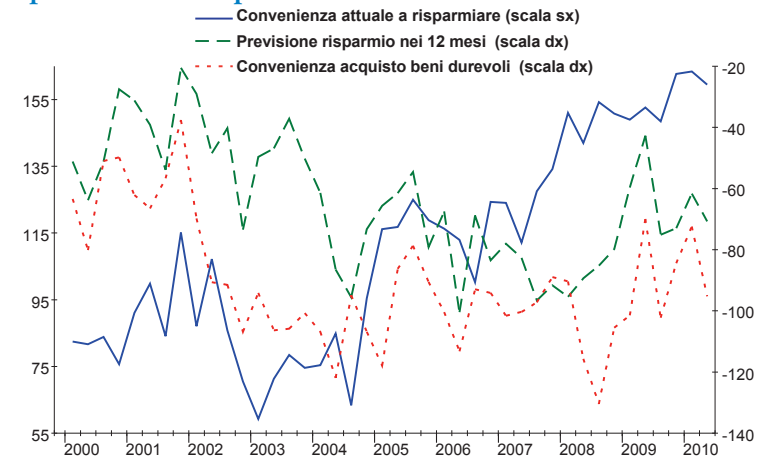
Forte calo della fiducia dei consumatori...



... a causa di valutazioni negative sulla propria situazione economica attuale e prospettica...



Migliorano le previsioni di risparmio e i giudizi sulle possibilità di acquisto di beni durevoli.

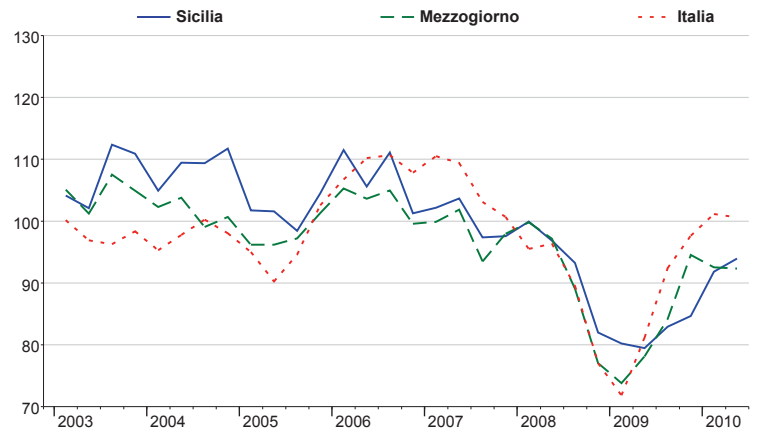




IN AUMENTO L'INDICATORE DEL CLIMA ECONOMICO IN SICILIA TRA APRILE E GIUGNO 2010

Nel periodo aprile/giugno 2010 il Clima Economico siciliano migliora passando da 91,8 a 93,9. L'aumento del clima complessivo conferma l'andamento positivo dell'indicatore negli ultimi quattro trimestri, ma si pone in controtendenza con il dato meno favorevole osservato per l'intero Mezzogiorno. Il risultato è ascrivibile al lieve aumento della fiducia delle imprese manifatturiere e al recupero nella ripartizione di quella dei servizi, che più che compensano il calo per i consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	104,0	95,5	99,8	99,9
II 2008	99,7	96,3	97,1	96,8
III 2008	91,8	89,5	89,0	93,2
IV 2008	78,5	77,0	77,0	82,0
I 2009	68,8	71,8	73,8	80,2
II 2009	74,2	81,1	78,1	79,4
III 2009	84,3	92,4	84,2	82,9
IV 2009	92,2	97,6	94,5	84,6
I 2010	98,2	101,1	92,5	91,8
II 2010	100,7	100,6	92,3	93,9



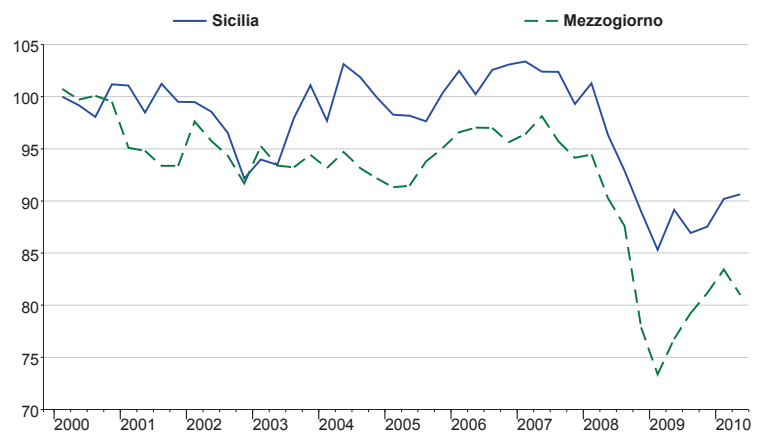
IMPRESE

Nel secondo trimestre 2010 il clima di fiducia delle imprese manifatturiere siciliane passa da 90,2 a 90,6, risultando, dunque, sostanzialmente stabile. L'indicatore resta al disotto dei livelli medi di lungo periodo, ma si mantiene al di sopra del punto di minimo storico toccato nel periodo gennaio/marzo 2009. Tale andamento risulta in controtendenza con il dato negativo registrato nel Mezzogiorno.

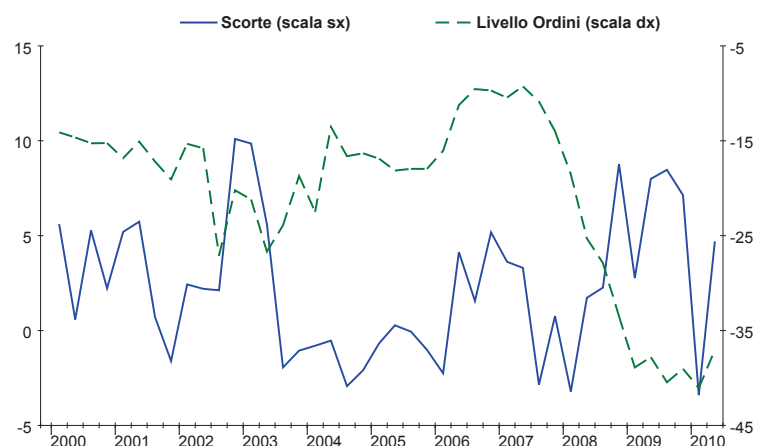
Guardando alle principali variabili aziendali, gli imprenditori siciliani esprimono giudizi negativi sull'andamento delle scorte nel corso del trimestre. Il saldo, che passa da -3 a 5, segnala un forte accumulo di magazzino, compensato, però, dalle valutazioni positive sul livello degli ordini (il saldo passa da -41 a -37) e dal miglioramento delle attese sull'andamento della produzione nel prossimo trimestre (il saldo passa da 9 a 15).

Nel settore delle costruzioni l'indice che esprime la fiducia delle imprese edili in Sicilia registra un nuovo calo. L'indicatore continua infatti a scendere da quattro trimestri consecutivi e raggiunge il valore minimo dall'inizio della rilevazione, toccando quota 95,9, in prossimità del livello del terzo trimestre del 2008. L'andamento negativo della

Stabile il clima di fiducia degli imprenditori siciliani...



...miglioramento del livello degli ordini e delle tendenze alla produzione; ma giudizi negativi sull'andamento delle scorte.





fiducia degli imprenditori edili siciliani è in linea con il dato medio del Mezzogiorno.

Tale contrazione è ascrivibile al forte peggioramento dei giudizi sul portafoglio degli ordini e sull'attività costruttiva; quest'ultima ostacolata principalmente dall'insufficienza della domanda. Negative anche le prospettive sull'andamento dei piani di costruzione per il terzo trimestre 2010.

CONSUMATORI

Cala per il quarto trimestre consecutivo il clima di fiducia dei consumatori siciliani. Nel periodo aprile/giugno 2010 l'indice passa da 101,8 a 101,1, mantenendosi sui livelli medi degli ultimi sei anni. La leggera flessione di questo trimestre risulta in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

Scendendo nel dettaglio delle opinioni dei consumatori siciliani, si evidenzia un quadro di permanente difficoltà, dove i giudizi sulla situazione economica attuale restano per lo più immutati rispetto allo scorso trimestre, con il saldo che si attesta a -108; mentre peggiorano le aspettative sull'andamento prospettico dell'economia italiana, con il saldo che passa da -32 a -41. Registrano un leggero miglioramento, invece, le aspettative sul mercato del lavoro, ma il saldo, che passa da 105 a 97, resta comunque ai livelli massimi toccati dall'inizio della rilevazione.

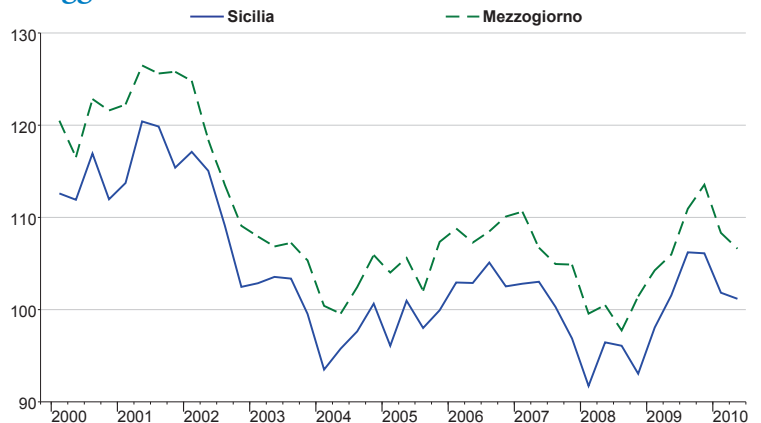
Nel secondo trimestre 2010, pur se in uno scenario negativo, si registra un lieve miglioramento dei giudizi sulla propria situazione economica e finanziaria: i saldi passano infatti rispettivamente da -52 a -49 e da -10 a -9. A peggiorare, però, sono le previsioni sulla propria situazione economica futura, con il saldo che passa da -9 a -15.

Nel contesto appena delineato, la convenienza a effettuare risparmi subisce un forte calo. Il saldo, che passa da 165 a 149, si mantiene comunque su livelli superiori rispetto alla media di lungo periodo, probabilmente in considerazione della perdurante incertezza dei mercati finanziari. Parallelamente, crescono le valutazioni sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -90 a -80), che in questa fase beneficiano del perdurante abbassamento dei prezzi, mentre peggiorano le attese sulle possibilità di risparmio nell'arco dei prossimi 12 mesi (il saldo passa da -73 a -81).

Ai minimi la fiducia del settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,0	110,6
I 2009	95,5	101,5
II 2009	99,8	104,6
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	99,0
I 2010	96,1	98,0
II 2010	94,6	95,9

Leggero calo della fiducia dei consumatori...



...a causa di aspettative negative sulla propria situazione economica.



Cala la convenienza a risparmiare, mentre cresce la convenienza all'acquisto di beni durevoli.

